

**IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA  
DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA NOMINALE  
PARI A 43,0 MVA DENOMINATO "PADULA"**

**REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA di FOGGIA  
COMUNE di CANDELA**

**Località: Masseria Padula**

**PROGETTO DEFINITIVO  
Id AU HF0TH51**

Tav.:

Titolo:

**MIC 03**

**RICHIESTA INTEGRAZIONI MIC  
prot. n. 7540 de 22.02.2022**

**VALUTAZIONE IMPATTO  
PAESAGGISTICO**

Scala:

Formato Stampa:

Codice Identificatore Elaborato

n.a.

**A4**

**HF0TH51\_DocumentazioneIntegrativa\_MIC03**

Progettazione:

Committente:

**DOTT. ING. Fabio CALCARELLA**

Via Bartolomeo Ravenna, 14 - 73100 Lecce  
Mob. +39 340 9243575  
fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu  
P. IVA 04433020759

**Whysol-E Sviluppo S.r.l.**

Via Meravigli, 3 - 20123 - MILANO  
Tel: +39 02 359605  
info@whysol.it - whysol-e.sviluppo@legalmail.it  
P. IVA 10692360968



Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Luglio 2020	prima emissione	STC	FC	WHYSOL E- Sviluppo s.r.l.
Dicembre 2020	Richiesta di integrazioni Regione Puglia Prot. AOO 159/27-11-2020 n. 8488	STC	FC	WHYSOL E- Sviluppo s.r.l.
ottobre 2021	Integrazioni-Inserimento P.M.A.	STC	FC	WHYSOL E- Sviluppo s.r.l.
Maggio 2022	Integr. MITE prot. 1317 07.03.22 - MIC prot. 7540 25.02.22	STC	FC	WHYSOL E- Sviluppo s.r.l.

## DOCUMENTO 3 INTEGRAZIONI MIC VALUTAZIONE IMPATTO PAESAGGISTICO

### NOTA MIC - Ministero della Cultura n. 7540-P del 25.02.2022

**3. Relativamente all'analisi e valutazione dell'impatto paesaggistico**

*Si evidenzia che nella documentazione [...] per l'analisi degli impatti viene usato il metodo della quantificazione dell'Impatto paesaggistico (IP) [...] considerando soltanto 14 punti di osservazione e che le valutazioni sono solo di tipo quantitativo (attribuzione di punteggio) senza descrizione qualitativa. Manca, inoltre, un'analisi relativa alle invarianti territoriali, agli effetti che il progetto potrebbe avere sulla riproducibilità delle invarianti e sul raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica definiti dal PPTR per gli ambiti di paesaggio interessati; non si fa alcun riferimento agli indicatori relativi alla "frammentazione del paesaggio", "esperienza del paesaggio rurale" e "artificializzazione del paesaggio rurale" richiamati nello Scenario strategico del PPTR Puglia [...]; mancano, inoltre, le valutazioni rispetto alle eventuali interferenze dell'intervento sui "Progetti territoriali per il paesaggio regionale" previsti dallo scenario strategico del PPTR [...]. Pertanto, si chiede che l'analisi e la valutazione dell'impatto sul paesaggio venga integrata di tutte le componenti sopra richiamate.*

## Sommario

ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO .....	3
FRAMMENTAZIONE DEL PAESAGGIO .....	6
ESPERIENZA DEL PAESAGGIO RURALE.....	8
ARTIFICIALIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE.....	12
PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE.....	14
IL PATTO CITTA'-CAMPAGNA .....	15
PROGETTO RETE ECOLOGICA REGIONALE.....	20
PROGETTO IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ DOLCE.....	21
SCHEDA 35 – FERROVIA A VALENZA PAESAGGISTICA AVELLINO ROCCHETTA S.A.....	23
PROGETTO “I SISTEMI TERRITORIALI PER LA FRUIZIONE DEI BENI PATRIMONIALI” .....	64

## ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'analisi dell'Impatto Visivo è stata condotta usando fra l'altro un metodo di quantificazione dell'Impatto Paesaggistico (IP) attraverso il calcolo dell'indice VP (Valore del paesaggio) e l'indice VI (Visibilità dell'Impianto).

I punti di Osservazione inizialmente considerati sono stati i seguenti

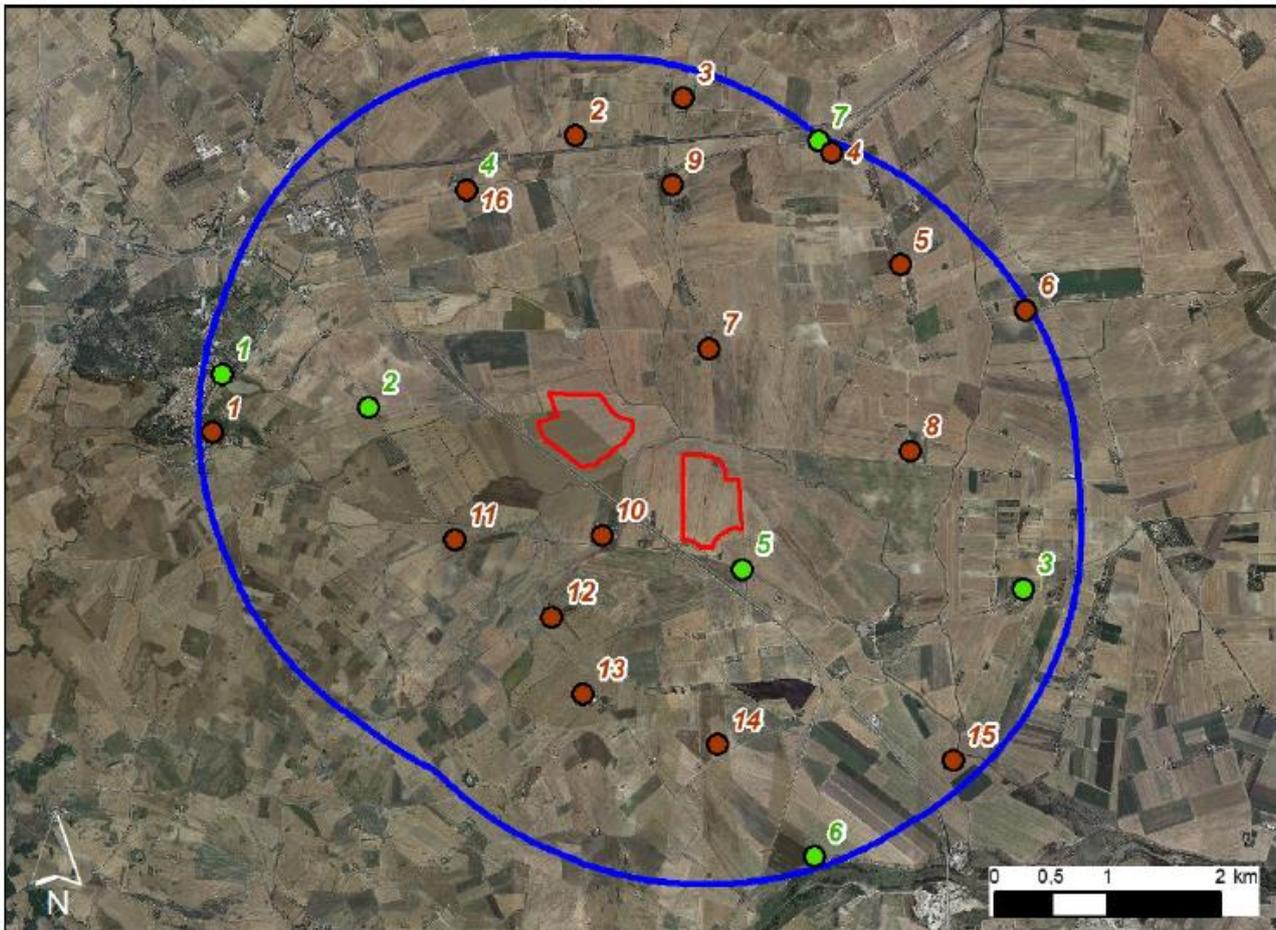
Id	Denominazione	Comune	Vincolo
1	Candela	Candela	Centro abitato
2	Serra San Mercurio	Ascoli Satriano	Area a rischio archeologico
3	Masseria San Mercurio	Ascoli Satriano	Area a rischio archeologico
4	Serra del Riposo	Ascoli Satriano	Area a rischio archeologico
5	Masseria della Mendola	Ascoli Satriano	Segnalazione architettonica
6	Masseria Romano	Ascoli Satriano	Segnalazione architettonica
7	Masseria Pianomorto	Candela	Segnalazione architettonica
8	Masseria Colabella	Candela	Segnalazione architettonica
9	Masseria del Riposo	Ascoli Satriano	Segnalazione architettonica
10	Masseria Padula	Candela	Segnalazione architettonica
11	Masseria Casone	Candela	Segnalazione architettonica
12	Masseria Bascianelli	Candela	Segnalazione architettonica
13	Masseria Masseriola	Candela	Segnalazione architettonica
14	Masseria Giannina	Candela	Segnalazione architettonica
15	Masseria Bertone	Candela	Segnalazione architettonica
16	R.Tratturo Pescasseroli-Candela	Candela	Rete tratturi

Id	Denominazione	Comune	Vincolo
A	SP99	Candela	Strada a valenza paesaggistica
B	SP98	Candela	Strada a valenza paesaggistica
C	SP97	Candela	Strada a valenza paesaggistica
D	SP95	Candela	Strada a valenza paesaggistica
E	SP97	Candela	Strada a valenza paesaggistica
F	Fiume Ofanto (Parco Regionale)	Candela	Area protetta (142 F)
G	SP95	Ascoli Satriano	Strada a valenza paesaggistica

In definitiva sono stati considerati **23 punti** notevoli come di seguito suddivisi:

- 12 Masserie con Segnalazione Architettonica, ovvero tutte le Masserie con Segnalazione Architettonica presenti nell'Area Vasta di progetto (3 km dal perimetro delle Aree di progetto).
- 2 Aree a rischio archeologico su 11 aree di rischio archeologico presenti nell'Area Vasta.
- Il Centro storico di Candela

- 5 punti sulle Strade a Valenza Paesaggistica
- 2 punti su altre strade
- 1 punto per l'area naturale protetta lungo il Fiume Ofanto



*I 23 Punti di Osservazione scelti per il calcolo dell'IP (in verde i beni con valenza paesaggistica, in marrone le componenti culturali, i punti D e 16 coincidono)*

I punti sono stati scelti non solo in quanto punti notevoli ma anche in relazione alla distribuzione geografica. Effettivamente, infatti, coprono in maniera omogenea tutta l'Area vasta, e questo è ancora più vero se si considera il fatto che le aree a sud-est, sud ovest, e nord ovest sono aree da cui l'impianto in esame non è visibile.

Dei 23 punti notevoli scelti ne sono poi stati considerati **solo 14** perché come dimostrato nello Studio di Visibilità (HF0TH51\_Documentazione Specialistica\_11) e nello Quadro Ambientale del SIA (HF0TH51\_QuadroAmbientale\_33c), dalle MIT (Mappe di Intervisibilità Teorica) **si è verificato che solo da questi 14 punti l'impianto risulta essere totalmente o parzialmente visibile.**

<b>Id</b>	<b>PO</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Comune</b>	<b>Vincolo</b>
1	PO_1	Candela	Candela	Centri abitati
2	PO_2	Serra San Mercurio	Ascoli S.	Area a rischio archeologico
3	PO_3	Masseria San Mercurio	Ascoli S.	Area a rischio archeologico
5	PO_4	Masseria della Mendola	Ascoli S.	Segnalazione Architettonica
7	PO_5	Masseria Pianomorto	Candela	Segnalazione Architettonica
8	PO_6	Masseria Colabella	Candela	Segnalazione Architettonica
9	PO_7	Masseria del Riposo	Ascoli S.	Segnalazione Architettonica
10	PO_8	Masseria Padula	Candela	Segnalazione Architettonica
11	PO_9	Masseria Casone	Candela	Segnalazione Architettonica
12	PO_10	Masseria Bascianelli	Candela	Segnalazione Architettonica
13	PO_11	Masseria Masseriola	Candela	Segnalazione Architettonica
14	PO_12	Masseria Giannina	Candela	Segnalazione Architettonica
B	PO_13	SP98	Candela	Strada a valenza paesaggistica
E	PO_14	SP97	Candela	Strada a valenza paesaggistica

Riteniamo pertanto che i risultati quantitativi prodotti siano effettivamente rappresentativi dell'impatto visivo prodotto dall'impianto in progetto, nell'Area Vasta di riferimento.

**Per quanto attiene poi la descrizione qualitativa riteniamo di aver ampiamente colmato la lacuna con le considerazioni riportate nel Documento 1, facente parte delle presenti integrazioni progettuali.**

## FRAMMENTAZIONE DEL PAESAGGIO

La frammentazione del paesaggio viene riferita dal PPTR alle reti infrastrutturali lineari con capienze di traffico rilevanti, ed è ritenuta una minaccia per impatti e disturbi alla biodiversità e per il frazionamento degli habitat.

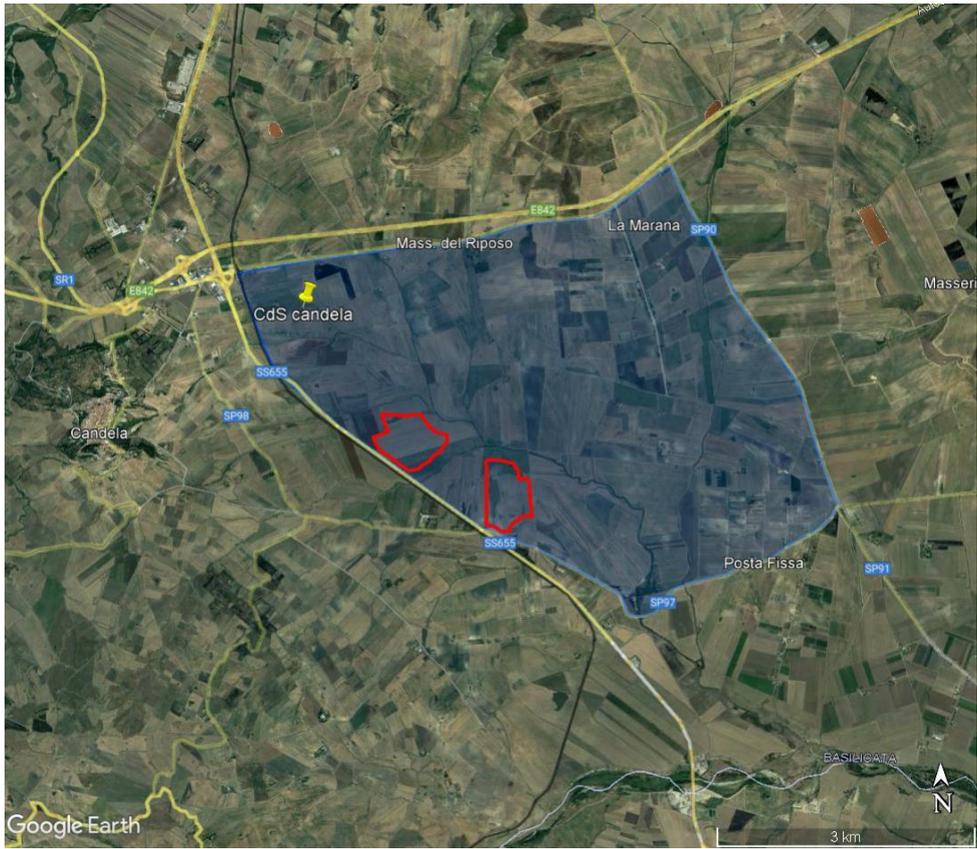
Per quantificare la frammentazione del paesaggio Il PPTR definisce *patch* l'intersezione tra la superficie territoriale e le geometrie lineari dei percorsi stradali e ferroviari che delineano poligoni corrispondenti a estensioni areali non frammentate da infrastrutture.

Con riferimento al progetto in esame osserviamo quanto segue.

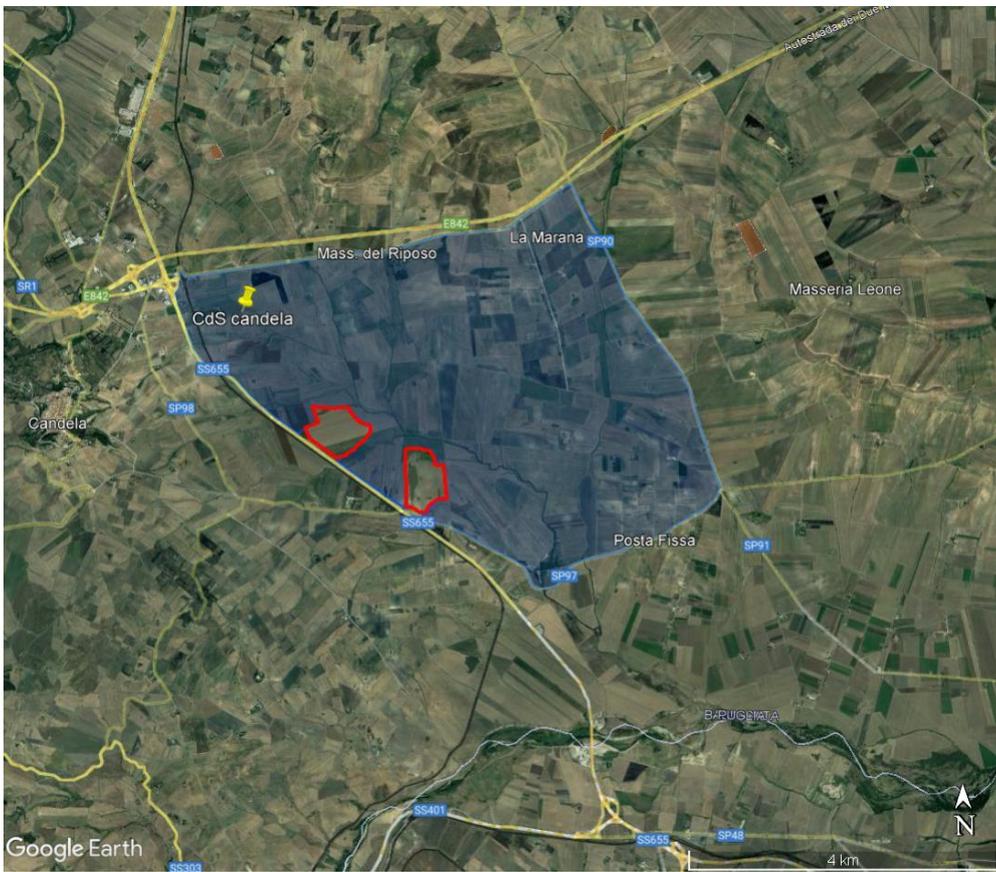
1. Non si tratta di un'opera a sviluppo lineare ma areale
2. Si inserisce in un'area di elevatissima e sicuramente pluri decennale antropizzazione agricola, caratterizzata da ampi seminativi in campo aperto, e quindi l'incidenza su habitat naturali o semi naturali è praticamente nulla. In particolare le aree di progetto non interessano ne interferiscono con le aree di seminaturalità lungo i canali che attraversano il territorio. Tali aree hanno una ampiezza che non supera i 15-20m dall'alveo del canale, mentre le aree di progetto hanno distanza minima di 150 m dai canali, in aree a seminativo di totale antropizzazione agricola.
3. Saranno attuate in fase di progetto delle misure di mitigazione (aperture di varchi nella recinzione per il passaggio della piccola fauna) e delle scelte progettuali (vegetazione erbacea per il pascolo) che generano addirittura un aumento di naturalità rispetto all'uso attuale.
4. Dalle misurazioni si evince che
  - a. il patch attuale dell'area è di **2.012 ha**
  - b. il patch post operam a seguito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto sarebbe di **1.963 ha**
  - c. il patch medio in Regione Puglia è di 353,86 ha (Fonte PPTR)
  - d. il patch nell'Ambito Ofanto è di poco superiore a 600 ha (Fonte PPTR)
  - e. il patch nell'Ambito del Tavoliere è di circa 660 ha (Fonte PPTR)

**E' evidente che la realizzazione dell'impianto produce nell'area di intervento una frammentazione del tutto trascurabile.**

**Il patch post operam risulta essere di dimensioni ampiamente superiore a quello medio Regionale Pugliese, dell'Ambito Paesaggistico (Fiume Ofanto), dell'Area Geografica (Tavoliere).**



***Patch attuale (2.012 ha)***



***Patch post operam (1.963 ha)***

## ESPERIENZA DEL PAESAGGIO RURALE

L'esperienza del paesaggio rurale è legata al ruolo che il paesaggio può assumere come fattore di benessere. Gli **indicatori** utilizzati in questo ambito possono essere riferiti a diversi aspetti. Un primo gruppo

- *Tranquillity indicator*
  - o Elementi di disturbo visivo (ovvero carente integrazione paesaggistica di interventi antropici)
  - o Assenza di rumore
  - o Presenza / visibilità di corsi d'acqua
  - o Ampie visuali
- *Experience of wild life*
  - o Presenza di aree naturali o seminaturali
  - o Presenza ed incidenza di boschi
- *Esperienza di monotonia / mistero*
  - o Stato e diversificazione della vegetazione e degli usi del suolo

In termini qualitativi con riferimento all'Area Vasta individuata al progetto in esame diamo a ciascuno degli **indicatori** una descrizione *ante operam* e *post operam*.

### **Elementi di disturbo visivo**

Sono presenti nell'Area Vasta numerosi elementi antropici completamente privi di qualsiasi elemento di integrazione o mitigazione paesaggistica:

- Aerogeneratori
- Strada Statale a scorrimento veloce SS 655
- Autostrada A14
- Ferrovia (non elettrificata)
- Aree con pozzi estrazione gas
- Linee elettriche AT sostenute da tralicci

*Post operam* l'impianto agro voltaico in progetto sarebbe l'unico impianto dotato di una folta e fitta siepe perimetrale e quindi di un efficiente elemento di mitigazione visiva.

### **Assenza di rumore**

I disturbi acustici nell'area sono generati in ordine crescente di intensità da:

- Autostrada
- Aerogeneratori e Strada Statale
- Insediamenti produttivi per estrazione del gas
- Viabilità principale (Strade Provinciali)
- Insediamenti produttivi per l'estrazione del gas
- Ferrovia minore e viabilità minore.

*Post operam*. Il rumore generato dagli impianti fotovoltaici è limitato a quello prodotto da trasformatori ed inverter installati all'interno delle cabine. Gli effetti di questo rumore sono percepibili sino ad una distanza di circa 20 m dall'impianto e quindi in aree molto limitate. La realizzazione dell'impianto agrovoltaiico incide molto poco sul clima acustico dell'area.

### **Presenza /visibilità dei corsi d'acqua**

Come abbiamo ampiamente dimostrato nel documento dedicato all'impatto cumulativo da nessun punto dell'Area Vasta sono di fatto visibili le aree di naturalità perfluviali lungo il Fiume Ofanto.

Elementi residuali di naturalità sono presenti nell'alveo e nell'immediato intorno dei canali che incidono la piana. Tuttavia si tratta di vegetazione arbustiva, molto bassa, e peraltro in gran parte confinata nell'alveo che incide molto poco (nulla) sulla percezione del paesaggio nella zona, fortemente caratterizzato dai seminativi estensivi. Peraltro lo scorrimento dell'acqua nei canali è prettamente stagionale e limitato ai periodi più piovosi dell'anno.

*Post operam.* L'impianto è opportunamente distanziato dai canali (almeno 150 m), la realizzazione dell'impianto non determina variazioni paesaggistiche significative sulle le incisioni dei canali che come detto sono comunque poco percettibili.



*I reticoli fluviali generano delle incisioni sui seminativi estensivi poco percettibili dal punto di vista paesaggistico*

### **Ampie visuali**

Le visuali verso la Piana o dalla Piana sono in generale molto ampie. Evidentemente la visuale è molto ampia dalla periferia di Candela.

*Post operam.* I componenti dell'impianto fotovoltaico (cabine, moduli su inseguitori mono assiali) sono alti meno di 3 m. *L'effetto distesa* generato dall'impianto agrovoltaico percepibile soprattutto dai punti più lontani non genera in ogni caso impatti sullo *sky line*, né tantomeno occlude le visuali più ampie.



*Le ampie visuali sulla piana di Pianomorto*

#### **Aree naturali e boschi.**

Le aree naturali sono del tutto assenti in tutta l'Area Vasta fatta eccezione per le piccole fasce di semi naturalità lungo gli alvei dei canali di cui si è detto. Assenti i boschi.

*Post operam.* L'incidenza dell'impianto in progetto sulle aree di naturalità o semi naturalità è pressoché nulla.

#### **Stato e diversificazione della vegetazione e degli usi del suolo**

Assoluta prevalenza del seminativo intensivo, con presenza in tutta l'area di infrastrutture di natura antropica

*Post operam.* La realizzazione dell'impianto incide sul grado di antropizzazione dei luoghi. Elemento di mitigazione è la semina del prato pascolo all'interno delle aree di progetto, con tecniche (semina essenze autoctone) che determinano un aumento della biodiversità nell'area.

A completamento di questa valutazione di tipo **qualitativo**, applichiamo all'intorno di 100 m dell'area di progetto, la metodologia **quantitativa** proposta dal PPTR (Elaborato 7 – Rapporto Ambientale pag. 88 e seguenti).

L'indicatore preso in considerazione nel PPTR considera le aree agricole nelle quali è possibile una esperienza di **quiete** sulla base della distanza dai centri abitati e dalle principali infrastrutture. In questa metodologia al livello più alto sono state collocate le infrastrutture portuali e aeroportuali, ad un livello inferiore gli impianti produttivi, le discariche ed i cantieri, ad uno ulteriormente inferiore le ferrovie elettrificate gli insediamenti residenziali continui, ad un livello successivo gli insediamenti discontinui e le infrastrutture di servizio urbano, ad un livello più basso la viabilità minore ed il verde urbano.

Sono stati individuati gli elementi di disturbo del paesaggio rurale articolandoli in 8 classi di disturbo, a ciascuna delle quali viene attribuito un fattore di moltiplicazione che ne esprima il peso relativo (da 2 a 10).

- disturbo di classe 2: ferrovie minori, viabilità minore, insediamenti discontinui;
- disturbo di classe 3: insediamenti commerciali, ospedali, attrezzature ricreative e per lo sport;
- disturbo di classe 4: insediamenti continui, porti, viabilità principale;
- disturbo di classe 5: insediamenti produttivi, cave, discariche e depositi;

- disturbo di classe 6: ferrovie elettrificate;
- disturbo di classe 7: aerogeneratori e strade statali;
- disturbo di classe 8: autostrade;
- disturbo di classe 10: aeroporti.

L'impianto fotovoltaico produce un rumore praticamente nullo (rumore trasformatori e inverter, peraltro installati all'interno di cabine elettriche chiuse), peraltro ampiamente attutito, in direzione esterna all'area recintata, dalla presenza della siepe perimetrale, lo possiamo inserire nella parte bassa della scala ipotizzando un disturbo di classe 3.

Nell'intorno di 100 m dall'area di impianto abbiamo: una strada statale a scorrimento veloce, una ferrovia minore, una strada provinciale.

Nella tabella seguente si considerano gli elementi di disturbo presenti nell'Area vasta di progetto, ante operam e post operam

CLASSE DI DISTURBO	ANTE OPERAM		POST OPERAM	
Classe 2	ferrovia	2	ferrovia	2
Classe 3			<b>agrovoltaiico</b>	<b>3</b>
Classe 4	SP 97	4	SP 97	4
Classe 5				
Classe 6				
Classe 7	SS 655	7	SS 655	7
Classe 8				
<b>TOTALE</b>		<b>13</b>		<b>16</b>

Si passerebbe da un valore di disturbo 13 ad un valore di disturbo 16. Incremento assolutamente trascurabile.

**Pertanto con riferimento all'indicatore individuato nel PPTR per definire e quantificare l'esperienza del paesaggio rurale, l'inserimento dell'impianto fotovoltaico in progetto non produrrebbe una modificazione significativa nell'area.**

Più in generale l'impianto si inserisce in un'area agricola, dove:

- Sono presenti numerosi elementi di disturbo visivo (strade, svincoli stradali, ponti ferrovie, parchi eolici), peraltro prive di elementi di mitigazione visiva a differenza dell'impianto in progetto
- Le infrastrutture producono rumore
- L'area è priva di contesti di naturalità significativi, ne è in relazione con contesti naturali

## ARTIFICIALIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE

Per artificializzazione del paesaggio rurale il PPTR si riferisce alla presenza di elementi, in termini di strutture e materiali che sostituiscono/ mascherano permanentemente o stagionalmente il suolo agricolo: serre, vigneti a tendone, aree di confezionamento di balle di paglia, sostituzione di muretti a secco con recinzioni in cemento.

Al di là delle definizioni è evidente che un impianto fotovoltaico a terra in area agricola produce artificializzazione del paesaggio rurale.

Per quantificare l'entità dell'artificializzazione il PPTR propone di esprimere un rapporto percentuale tra superficie coperta da serre e aree rurali.

Con riferimento specifico agli impianti FER, possiamo far riferimento alla metodologia proposta sempre dalla Regione Puglia nella DD 162/2014 in cui viene definita una **AVA** (Area di Valutazione Ambientale) e un indice **IPC** (Indice di Pressione Cumulativa) che tiene conto della superficie occupata dagli impianti fotovoltaici e eolici nell'AVA.

Fermo restando che l'argomento è già stato trattato nei paragrafi 2.3 e 2.4 dell'elaborato *HFOTH51\_StudioFattibilitàAmbientale\_33d-addendum*, qui lo riprendiamo facendo riferimento al Dominio di Impatto Cumulativo che, come detto in più documenti di questo Studio, corrisponde all'area di 3 km dal perimetro dell'impianto in progetto. Questa area ha una superficie di **4.420 ha**

Abbiamo anche visto che in questa area non abbiamo altri impianti fotovoltaici in esercizio, in costruzione, autorizzati o con autorizzazione ambientale. Abbiamo invece 24 aerogeneratori in esercizio. Mediamente la superficie occupata da un aerogeneratore in esercizio è di 1.500 mq (plinto + piazzola+ strada di accesso). Complessivamente i 24 aerogeneratori occupano un'area di **3,6 ha**

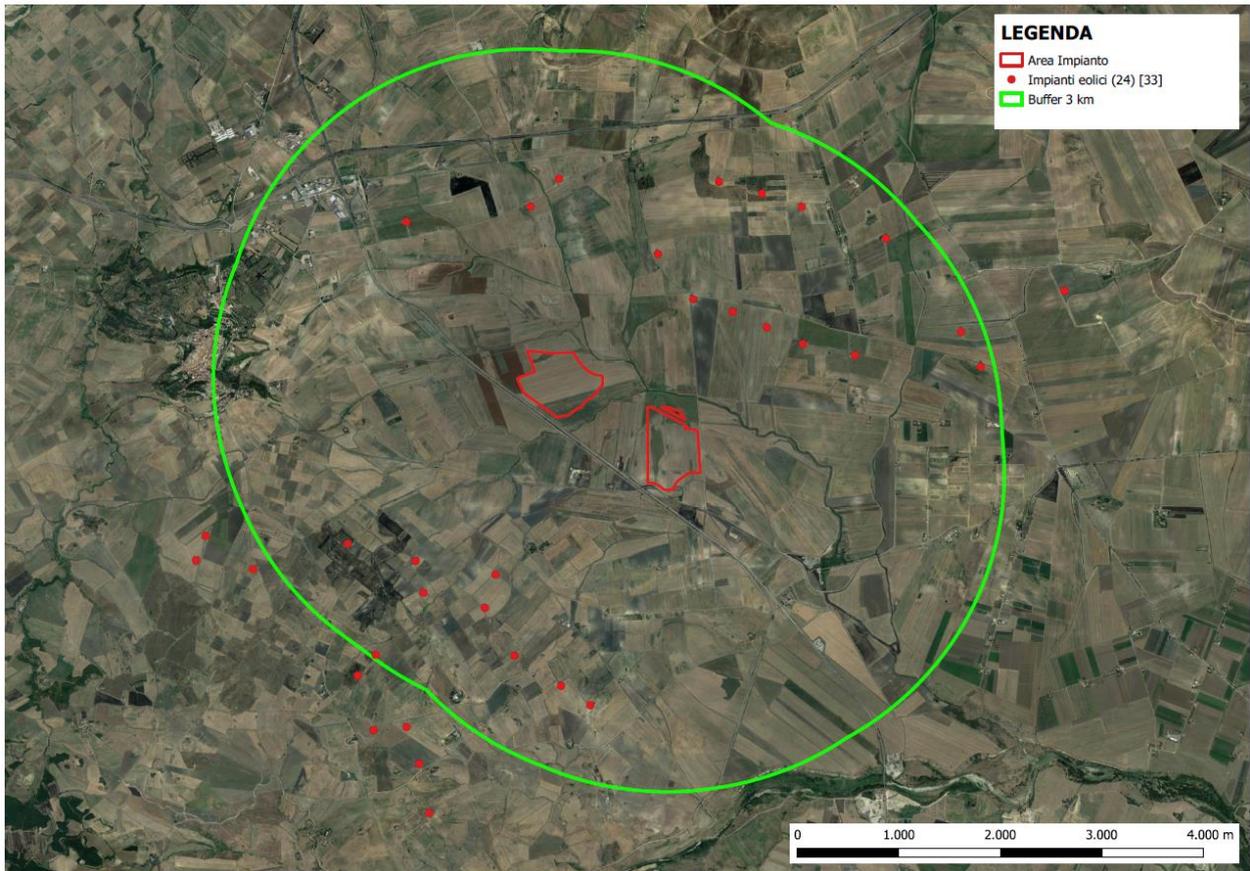
L'impianto agrovoltaico occupa una superficie di 67,4 ha.

In sintesi

Dominio Impatto Cumulativo (ha)	Superficie effettiva Impianto fotovoltaico in progetto e opere connesse (ha)	Superficie Impianti fotovoltaici esistenti (ha)	Superficie occupata da Impianti eolici esistenti (ha)
4.420	67,4	0	3,6
100,00%	1,52%	0	0,08%

**La superficie complessivamente occupata da impianti FER nell'area è di 2,32%, che riteniamo assolutamente accettabile, anche e soprattutto in relazione alla quantità di energia prodotta da impianti eolici (esistenti) e fotovoltaico (in progetto).**

Per l'impianto in progetto si quantifica una quantità di energia prodotta pari a 80,8 GWh/anno (pari al fabbisogno energetico di circa 30.000 famiglie tipo italiane).



*Are di progetto e posizione aerogeneratori nell'Area vasta*

## **PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE**

Nei successivi paragrafi sarà valutata puntualmente la presenza di eventuali interferenze del progetto agrovoltico in esame con i Progetti Territoriali per il paesaggio regionale con particolare riferimento a:

- Patto Città – Campagna
- Rete Ecologica Regionale
- Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce
- Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

## **IL PATTO CITTA'-CAMPAGNA**

Il progetto territoriale regionale del “Patto città campagna” iniziato in sede di piano con il “Patto di coprogettazione” fra PPTR e PSR comporta che si restituisca qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello urbano definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quello rurale restituendogli specificità e proprietà di funzioni; superando un processo degenerativo che ha visto nell’urbanizzazione della campagna, la crescita del degrado di entrambi gli ambienti di vita, quello urbano e quello rurale.

Il progetto del **Patto città campagna** è fondato nel PPTR sui seguenti strumenti progettuali

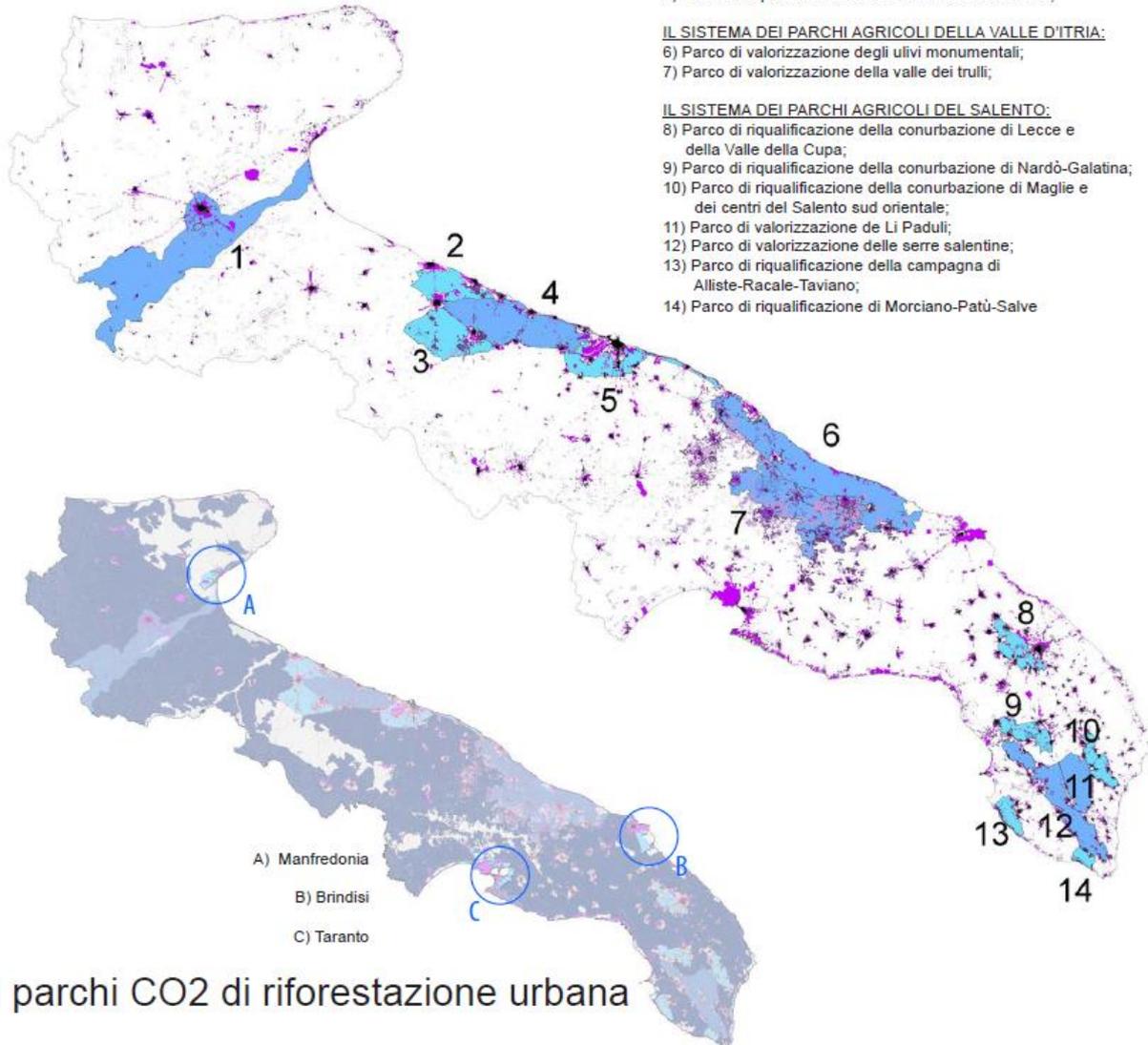
**La campagna del ristretto:** è una fascia di territorio agricolo intorno alla città che inviluppa con una greenbelt le sue frange periferiche. In essa si prevede la ricostruzione degli antichi “ristretti” (ricollocandoli ai limiti delle attuali periferie) come la riproposizione di un paesaggio agricolo ricco di relazioni con la città come in passato erano trattati i ristretti.

**E’ evidente che il progetto in esame non si colloca in territorio agricolo intorno ad una città e quindi non è in contrasto con lo sviluppo e l’attuazione di questo progetto.**

**I parchi agricoli multifunzionali:** è la proposta di territori periurbani più vasti del “ristretto” che mostrano una condivisione di intenti, a volte solo di progetto, a volte invece sociale perché insorge dal basso, per i modi in cui è condivisa dai suoi abitanti. I parchi agricoli sono territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità che alle attività agricole associa le esternalità dell’agricoltura multifunzionale, quest’ultima produce, oltre ad agricoltura di qualità, salvaguardia idrogeologica, qualità del paesaggio, complessità ecologica e chiusura locale dei cicli, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell’edilizia rurale diffusa e monumentale, attivazione di sistemi economici locali. Il parco agricolo è portatore di nuovi valori ecologici, sociali, culturali e simbolici.

**Il parco CO2:** è la proposta di forestazione urbana nelle aree produttive o industriali come aree per la compensazione ambientale. La proposta è quella di coprire con ampie superfici boscate le grandi aree a parcheggio, spazi aperti limitrofi alle aree industriali; realizzare barriere al rumore e alle polveri per proteggere i bordi edificati limitrofi o le alberature stradali, costruire fasce tampone sui margini delle lame che a volte lambiscono le aree industriali, in particolare in aree periurbane (Taranto, Brindisi, Modugno, Manfredonia); il parco CO2, oltre a una funzione locale di mitigazione delle criticità ambientali, può avere funzioni collaterali (contribuire ad elevare la superficie boscata della Regione, contribuire alla produzione energetica da biomassa).

## i parchi agricoli multifunzionali



## i parchi CO2 di riforestazione urbana

Come si evince dalla cartografia sopra riportata le aree di progetto non ricadono in alcuno dei progetti di parco agricolo multifunzionale proposti dal PPTR, né ovviamente in alcuno dei parchi CO2 che evidentemente interessano le aree periurbane di Taranto, Brindisi, Modugno, Manfredonia.

**Il progetto in esame non è in contrasto con lo sviluppo e l'attuazione di questo progetto.**

**La campagna urbanizzata:** costituisce la proliferazione di funzioni urbane decontestualizzate e disperse negli ultimi decenni nello spazio rurale (villette, capannoni, centri commerciali, ecc) a bassa densità, costitutiva dello sprawl urbano della città diffusa. Il PPTR affronta le forti criticità di questa forma di urbanizzazione (che decontestualizza e degrada l'identità sia urbana che rurale dei contesti di paesaggio pugliesi) proponendo di bloccare l'ulteriore occupazione di suolo agricolo, la rigenerazione dei tessuti per integrarli nel contesto rurale oppure connetterli alla città purché diventino ecocompatibili. Azioni di mitigazione in chiave agro-ambientale possono essere attivate come misure di compensazione o come strategie paesaggiste di miglioramento della qualità e della visibilità dei contesti.

**Il progetto proposto non rientra nelle *funzioni urbane decontestualizzate* e con le relative problematiche legate alla dispersione, né si pone in contrasto con lo sviluppo e attuazione di simili progetti sul territorio pugliese.**

**Rammentiamo che il progetto proposto necessita di ampi spazi per poter essere realizzato, spazi che ovviamente possono essere trovati solo in contesti agricoli.**

**La campagna abitata:** al contrario della campagna urbanizzata si tratta di diffusione di tessuti produttivi e abitativi legati al mantenimento di un rapporto con le attività agricole, mantenendo un forte legame funzionale fra città e campagna (modello fortemente presente ad esempio in Val d'Itria). Per questi territori il PPTR propone il mantenimento delle modalità di costruzione fisica e sociale del legame della comunità residenziale con le attività agro-silvo pastorali; la protezione della qualità dell'insediamento agricolo diffuso, dotando di servizi e infrastrutture i borghi, sostenendo gli interventi sull'edilizia rurale e in pietra a secco, favorendo le attività agrituristiche.

**Il progetto in esame non si pone assolutamente in contrasto con modelli di sviluppo che favoriscono il ripopolamento degli edifici rurali. Le aree di progetto sono comunque distanti da edifici rurali e quindi non possono essere motivo di contrasto al loro recupero prima strutturale e poi funzionale.**

**Peraltro nell'ambito del progetto si propone una attività di allevamento ovino che contribuisce al mantenimento del rapporto con le attività agro-pastorali tipiche del luogo.**

**In definitiva possiamo affermare che non solo l'impianto non è in contrasto con questo progetto proposto dal PPTR ma potrebbe esso stesso contribuire alla realizzazione.**

**I paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica:** territori di transizione tra la costa e mare, caratterizzati dalla presenza di rilevanti areali di naturalità e paesaggi rurali storici in via di estinzione. Assumono l'importante funzione di mantenere varchi aperti e segnare il ritmo paesaggistico delle città costiere. A fronte dello strisciante processo di urbanizzazione della costa, i paesaggi costieri della Puglia, necessitano strategie integrate di trasformazione spaziale, capaci di bilanciare tutela attiva e valorizzazione dei territori con il coinvolgimento delle comunità insediate. Un'agricoltura protettiva e agro-ambientale è proposta come alternativa alla cementificazione costiera.

**Il progetto proposto non si pone in tale contesto territoriale da cui è completamente al di fuori, pertanto non può essere in contrasto con lo sviluppo e la realizzazione di questo progetto proposto dal PPTR.**

**Il parco agroambientale costiero:** anch'esso assume l'importante funzione di mantenere varchi aperti e segnare il ritmo paesaggistico delle città costiere. E' la campagna ad orti (frutteti, oliveti) costieri che si spinge fino alla fascia naturalistica della costa garantendo la continuità degli spazi aperti fra campagna e mare. L'intento è quello di valorizzare anche i paesaggi storici delle bonifiche come esemplari di una politica agricola produttiva e protettiva della costa. Una agricoltura protettiva e agro ambientale, è proposta come alternativa alla cementificazione costiera.

**Il progetto proposto non si pone in tale contesto territoriale da cui è completamente al di fuori, pertanto non può essere in contrasto con lo sviluppo e la realizzazione di questo progetto proposto dal PPTR.**

Aldilà dei temi dei progetti proposti per i paesaggi regionali “Patto Città – Campagna”, di cui si è verificata la compatibilità con il progetto in esame il PPTR si pone alcuni obiettivi specifici che riguardano:

- Le aree urbane
- Le aree periurbane
- I parchi
- Le aree rurali

E' evidente che in base alla collocazione del progetto proposto va verificato che questo non sia in contrasto con obiettivi specifici che riguardano le aree rurali. Gli obiettivi sono due.

1. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;
2. Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole

Il primo riguarda **la campagna profonda** ovvero quella degli spazi aperti, lontano dalle città, coltivato a seminativo nel Tavoliere e nel sub Appennino Dauno, o piantata a oliveti nel nord barese o dei boschi di ulivo nel Salento.

Lo stesso PPTR afferma che *“Le azioni da intraprendere riguardano principalmente il sostegno alla multifunzionalità delle aree agricole, in particolare attraverso: - la territorializzazione degli incentivi della PAC e del PSR per la valorizzazione del paesaggio agrario e per trovare sinergie e rafforzamento tra politiche rurali e politiche di settore (rischio idrogeologico e conservazione della riserva idrica, energie rinnovabili, etc.) sui temi della salvaguardia ambientale e delle risorse rinnovabili (conservazione della biodiversità, reti ecologiche e connettività ambientale, etc.)”*

Per quanto affermato è evidente che il progetto proposto non è in contrasto con queste azioni. In particolare il progetto non è in contrasto con gli obiettivi di conservazione della biodiversità, che anzi viene favorita dalla tecnica utilizzata per il mantenimento del mantello erboso all'interno delle aree di progetto.

Inoltre l'impianto non impatta su reti ecologiche e relativa connettività ambientale.

Il secondo punto riguarda la **campagna abitata** ovvero il tessuto edificato a bassa densità che si integra allo spazio rurale, per le tipologie edilizie e per il trattamento degli spazi di pertinenza. In questo caso permane il legame della comunità residenziale con le attività agrosilvopastorali ed è proprio di alcuni modelli insediativi storici della diffusione (Valle d'Itria, villaggi di bonifica, ecc).

Il PPTR propone come azioni da intraprendere *“la conservazione e valorizzazione del carattere rurale dell'insediamento, in particolare attraverso: - la conservazione del modello insediativo attraverso l'utilizzazione dei materiali dei repertori della tradizione rurale; - la conservazione della campagna come contesto di vita attraverso la promozione di politiche agro ambientali volte alla multifunzionalità dell'agricoltura”*

Anche per questo punto non si evincono elementi di contrasto tra progetto proposto e progetto del PPTR.

## **PROGETTO RETE ECOLOGICA REGIONALE**

Il Progetto della Rete Ecologica Regionale con riferimento alle peculiarità dei sistemi ambientali della Capitanata prevede (testualmente) quanto segue.

*“Nella Capitanata il progetto si è articolato tutelando le core areas principali come sistema di corridoi delle aree boscate e di pascolo; rafforzando radicalmente fiumi e torrenti come sistemi ecologici multifunzionali, con azioni di rinaturazione, rafforzamento della naturalità rivierasca, riqualificazione paesaggistica con azioni e progetti di mantenimento della continuità dei corridoi verso la fascia costiera, impedendo la saldatura dei centri urbani e delle urbanizzazioni costiere, mitigando l’effetto barriera delle infrastrutture, valorizzando le zone umide; intervenendo sulla riqualificazione della trama agraria, siepi, canali ecc. per aumentarne la valenza ecologica. La riqualificazione del sistema di fiumi, torrenti e canali dovrebbe avere la valenza di costituire un miglioramento dell’infrastruttura di servizio all’agricoltura, anche dal punto di vista della qualità e quantità del reticolo”.*

Rispetto agli obiettivi del Progetto RER, il progetto agrovoltaiico in esame.

1. Non interessa aree boscate e di pascolo
2. Non interesse aree perfluviali e relativi corridoi ecologici
3. Non interesse aree costiere
4. Non interessa aree umide
5. Resta ampiamente al di fuori della fascia di naturalità dei canali presenti nell’area di progetto. Il progetto rispetta le distanze (150 m) da alcuni canali naturali a carattere torrentizio stagionale (marane) presenti nell’area. Le “marane” sono veri e propri solchi nel terreno che interrompono la continuità dei seminativi intensivi che definiscono il paesaggio e la notevole antropizzazione agricola del territorio.
6. Le aree di progetto rispettano la distanza di 150 m dagli alvei fluviali, prescritta dalle NTA del PAI. Tale distanza rappresenta la distanza di sicurezza idraulica. Possiamo pertanto concludere che le aree di progetto non impattano in alcun modo sulla regimazione di flussi torrentizi. Tale distanza assicura altresì che non ci siano interferenze con i corridoi ecologici, dal momento che l’area di progetto si inserisce in un’area di forte antropizzazione agricola (aree a seminativo) con caratteristiche ben diverse dalle aree di naturalità lungo i canali, di preminente valore ecologico, che restano confinate nell’alveo di questi canali e nelle aree immediatamente adiacenti (intorno di 15-20 dell’alveo).

**In sintesi il progetto agro voltaico proposto non interferisce con gli obiettivi del Progetto della Rete Ecologica Regionale del PPTR (peraltro non ancora redatto).**

## **PROGETTO IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ DOLCE**

Il Progetto territoriale “Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce” del PPTR, include tra gli altri il Progetto Pilota di “Valorizzazione del Tratturo Pescasseroli Candela”. Obiettivo di questi progetti di mobilità dolce è quello di promuovere ed incentivare una fruizione paesistico percettiva ciclo – pedonale (obiettivo 8.2 paragrafo 4.2.3 documento 4 Scenario Strategico del PPTR)

Il tratto del Tratturo Pescasseroli Candela di nostro interesse oggi coincide con il tracciato della SP 95 e quindi il progetto di fruizione ciclo pedonale prevista dal PPTR è ancora da redigere e poi porre in atto.

Le azioni previste da intraprendere per questi progetti di mobilità dolce sono (punto 8.2):

- la realizzazione di interventi specifici (adeguamento della sede stradale e della segnaletica) per garantire la percorribilità ciclistica in sicurezza degli itinerari potenziali (tratturi, ferrovie dismesse, strade a basso traffico o di servizio) che compongono la rete ciclo-pedonale regionale;
- l'integrazione modale delle reti ciclabili con le altre tipologie trasportistiche all'interno dei circuiti del trasporto pendolare e all'interno dei circuiti di fruizione turistica;
- l'interconnessione tra la rete principale dei percorsi regionali previsti dal progetto di mobilità dolce e la rete dei percorsi comunali, provinciali, d'area vasta e dei parchi naturali nazionali e regionali;
- la riqualificazione e il potenziamento delle funzioni di connessione ecologica delle fasce di rispetto dei percorsi ciclo-pedonali, in quanto corridoi ecologici della Rete Ecologica Regionale;
- la valorizzazione e messa a sistema delle strutture ricettive presenti lungo i percorsi (agriturismi, bed and breakfast, ecc...) per la fruizione turistica ciclo-pedonale, anche attraverso incentivi per la dotazione dei servizi necessari al cicloturista;
- la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e il riuso dei manufatti dismessi che si strutturano lungo i percorsi ciclo-pedonali (case cantoniere, edicole, ecc...) per la creazione di servizi necessari al cicloturista;
- la redazione di Piani dei Tratturi Comunali per la realizzazione della rete regionale dei tratturi.

Dal momento che l'impianto è ubicato nel punto più vicino a poco meno di 2 km dal Tratturo è evidente che la sua realizzazione non sia in contrasto con alcuna delle azioni da intraprendere per la realizzazione del progetto di mobilità dolce, infatti:

- non pone limiti né è in contrasto con l'apposizione di segnaletica che permetta la percorribilità ciclistica.
- Non è in contrasto con azioni che facilitino la fruibilità turistica o il collegamento ad altre tipologie trasportistiche.
- Non è in contrasto con azioni che pongano in connessione questo percorso con altri che abbiano la stessa funzione o che comunque facilitino la fruibilità turistica.

- Attesa la distanza di circa 2 km non è in contrasto con eventuali interventi di riqualificazione ambientale finalizzati alla creazione di fasce di rispetto (che al più potranno avere ampiezza di qualche decina di metri)
- Non è in contrasto con interventi di messa a sistema di strutture ricettive e di servizio per ciclo turisti
- Non è in contrasto con interventi di salvaguardia del patrimonio storico-culturale e il riuso dei manufatti dimessi che si strutturano lungo i percorsi ciclo-pedonali (case cantoniere, edicole, ecc...)
- Non è in contrasto con potenziali progetti di Tratturi Comunali: ricordiamo a tal proposito che le due aree di impianto non sono limitrofe a strade rurali esistenti.

**PER QUANTO ATTIENE LA FERROVIA A VALENZA PAESAGGISTICA AVELLINO  
ROCCHETTA S.A. SI RIMANDA L'ANALISI ALLA SCHEDA 35 SOTTO RIPORTATA**

### ***SCHEDA 35 – FERROVIA A VALENZA PAESAGGISTICA AVELLINO ROCCHETTA S.A.***

Nel progetto di scenario strategico del PPTR denominato “Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce” il tratto pugliese della ferrovia Avellino Rocchetta Sant’Antonio viene definita di VALENZA PAESAGGISTICA.

La stessa ferrovia attraversa l’Area Vasta individuata dalle aree di progetto da nord-ovest, a sud est. Verificheremo in questa Scheda le interferenze paesaggistiche prodotte dal progetto in valutazione per osservatori che viaggiano su detta linea ferroviaria.

L’interferenza sarà verificata con l’ausilio di MIT, grazie alle quali individueremo le aree di visibilità dell’impianto fotovoltaico dal tracciato ferroviario, di fotoinserti. Valuteremo inoltre le relazioni visive tra Ferrovia – Impianto in progetto - Masserie e Aerogeneratori presenti nell’Ambito dell’Area Vasta.

Il tratto preso in considerazione ha una lunghezza complessiva di **10.140 m**: parte da nord ovest all’esterno dell’Area vasta e termina a sud est sempre all’esterno dell’area vasta così come indicato nella ortofoto satellitare (GE) sotto riportata.



**Tracciato Ferrovia di Valenza paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.**  
**Punti di calcolo delle MIT - Tratti di NON VISIBILITA' (verde)**  
**Tratti di PARZIALE VISIBILITA' (arancio) - Tratti di VISIBILITA' (in rosso)**

Il tratto di interesse è stato a sua volta suddiviso in 8 tratti a secondo la possibilità teorica (calcolata con le MIT) di poter vedere l'impianto immaginando un osservatore che si muove su un treno.

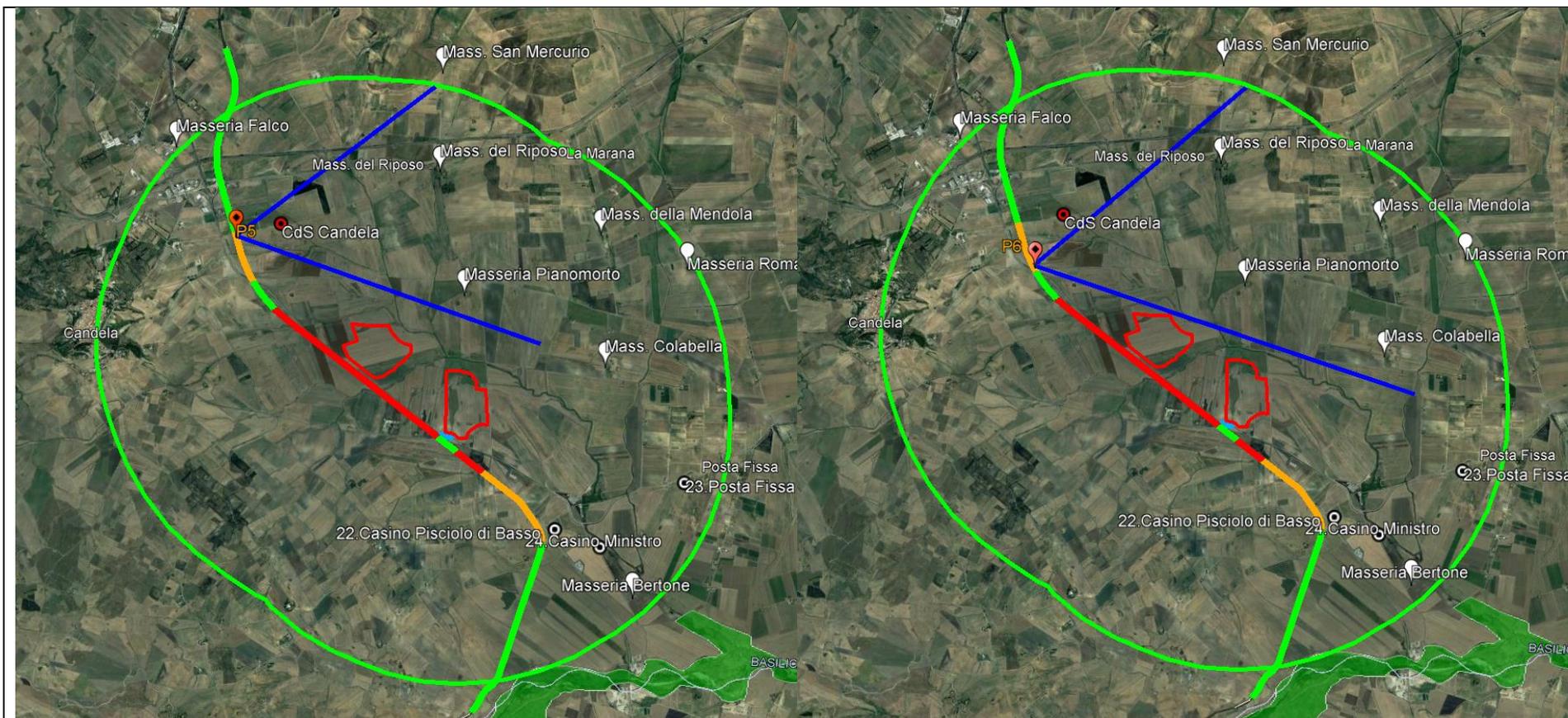
	<b>NON VISIBILE</b>	<b>POCO VISIBILE</b>	<b>VISIBILE</b>	<b>TOTALE</b>
TRATTO 1	2.340 m			2.340 m
TRATTO 2		650 m		650 m
TRATTO 3	430 m			430 m
TRATTO 4			2.560 m	2.560 m
TRATTO 5	290 m			290 m
TRATTO 6			410 m	410 m
TRATTO 7		1.180 m		1.180 m
TRATTO 8	2.280 m			2.280 m
<b>TOTALE</b>	<b>5.340 m (52,7 %)</b>	<b>1.830 m (18,0%)</b>	<b>2.970 m(29,3%)</b>	<b>10.140 m (100%)</b>

Il dato importante è che l'impianto è teoricamente visibile per un osservatore posto sul treno soltanto per 4.800 m. In realtà andando a meglio verificare, su tutto il TRATTO 2 l'angolo di visuale non permette di vedere l'impianto come dimostrano le due ortofoto satellitari sotto riportate.

Di fatto quindi l'impianto è visibile dal treno solo per un tratto di poco superiore a 4 km (4.150 m). Supponendo che il treno proceda (lentamente) alla velocità di 60 km/h, l'impianto agrovoltaioco sarà visibile dal treno per poco più di 4 minuti. In termini percentuali su un tratto di 10 km l'impianto è visibile per poco più del 40%.

Un altro aspetto è cercare di comprendere cosa vede un passeggero del treno attraversando la piana di Pianomorto. Sicuramente un paesaggio molto antropizzato sia da un punto di vista agricolo (seminativi intensivi) sia da un punto di vista infrastrutturale. Una linea elettrica AT taglia da nord a sud tutta l'area, la SS 655 (strada a scorrimento veloce) attraversa la piana, a nord l'autostrada A 16 (compreso lo svincolo di Candela), pozzi di estrazione gas ed ovviamente gli aerogeneratori elementi antropici che dominano il paesaggio.

L'impianto fotovoltaico seppure con il suo "effetto distesa" finisce per essere l'unico elemento antropico dotato di un sistema efficace di mitigazione visiva (siepe perimetrale), con effetto di interferenza visiva limitato nello spazio e di conseguenza (per il viaggiatore) nel tempo.



***Dal Punto P5 nonostante ci sia visibilità teorica, non c'è visuale verso l'impianto per un osservatore sul treno***

***Dal Punto P6 nonostante ci sia visibilità teorica, non c'è visuale verso l'impianto per un osservatore sul treno***

**TRATTO 1 – Lunghezza 2.340 m**

L'impianto non è visibile a causa dell'andamento piano altimetrico. In questo tratto si passa dalla stazione di Candela.

**TRATTO 2 – Lunghezza 650 m**

Dal calcolo delle MIT l'impianto è teoricamente visibile in realtà da questo punto l'osservatore sul treno (che può guardare sul lato e poco più avanti), non ha l'angolo di visuale per poter vedere l'impianto.

**TRATTO 3 – Lunghezza 430 m**

L'impianto non è visibile perché la vista è chiusa dal ponte (con relativa rampa) della SS 655 che attraversa in sovrappasso la ferrovia.

**TRATTO 4 – Lunghezza 2.560 m**

E' questo il tratto di massima visibilità sia che si provenga da est sia che si provenga da ovest. L'Area Ovest di progetto è in tratto parallela alla ferrovia, alla quale però non è adiacente perché separata dalla SP 97. L'impianto è leggermente sottoposto rispetto al piano stradale (SP 95) e ferroviario. La realizzazione della siepe perimetrale costituisce un ottima schermovisivo, proprio per la vicinanza tra ferrovia e impianto.

**TRATTO 5 – Lunghezza 290 m**

La visibilità è interrotta (in entrambe le direzioni) dal ponte (con relativa rampa) della SP 97, in sovrappasso sulla ferrovia.

**TRATTO 6 – Lunghezza 410 m**

Un tratto di visibilità piena di tutta l'Area Est di progetto per osservatori (sul treno) che provengono da sud-est. L'area Ovest non è visibile, sempre per la presenza del ponte della SP 97.

**TRATTO 7 – Lunghezza 1.180 m**

Anche da questo tratto è visibile solo l'Area Est di progetto.

**TRATTO 8 – Lunghezza 2.280 m**

L'impianto non è visibile.

Di seguito sono riportate le MIT al fine di determinare i tratti di visibilità nei tratti come sopra considerati.



***MIT calcolata in corrispondenza di P1 sulla Ferrovia di Valenza  
paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaiico NON VISIBILE***



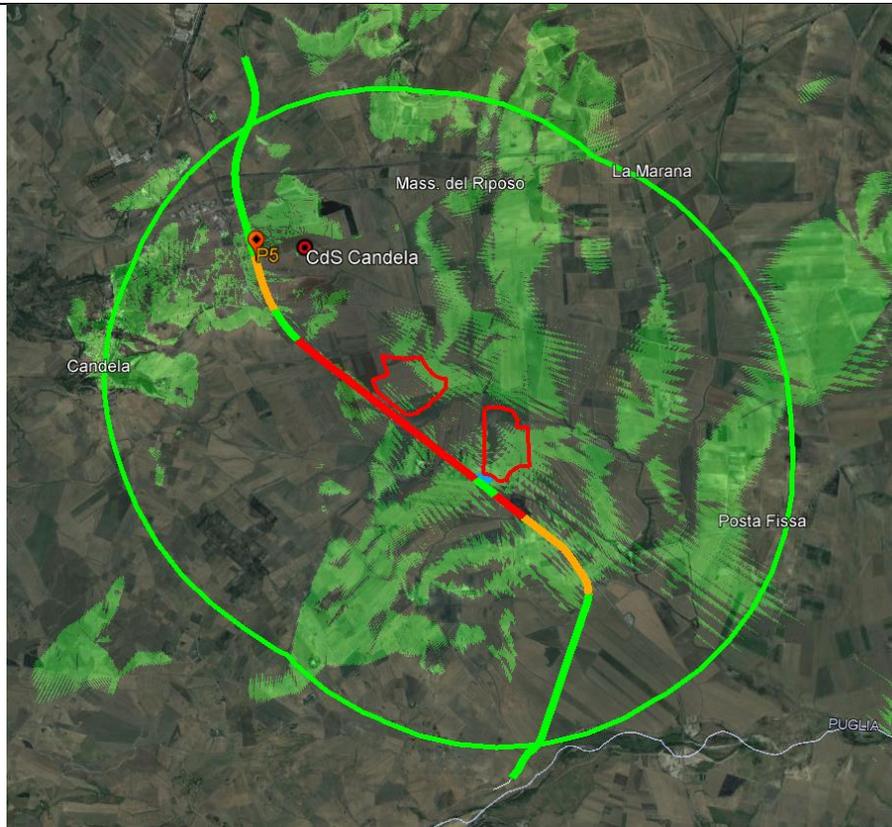
***MIT calcolata in corrispondenza di P2 sulla Ferrovia di Valenza  
paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaiico NON VISIBILE***



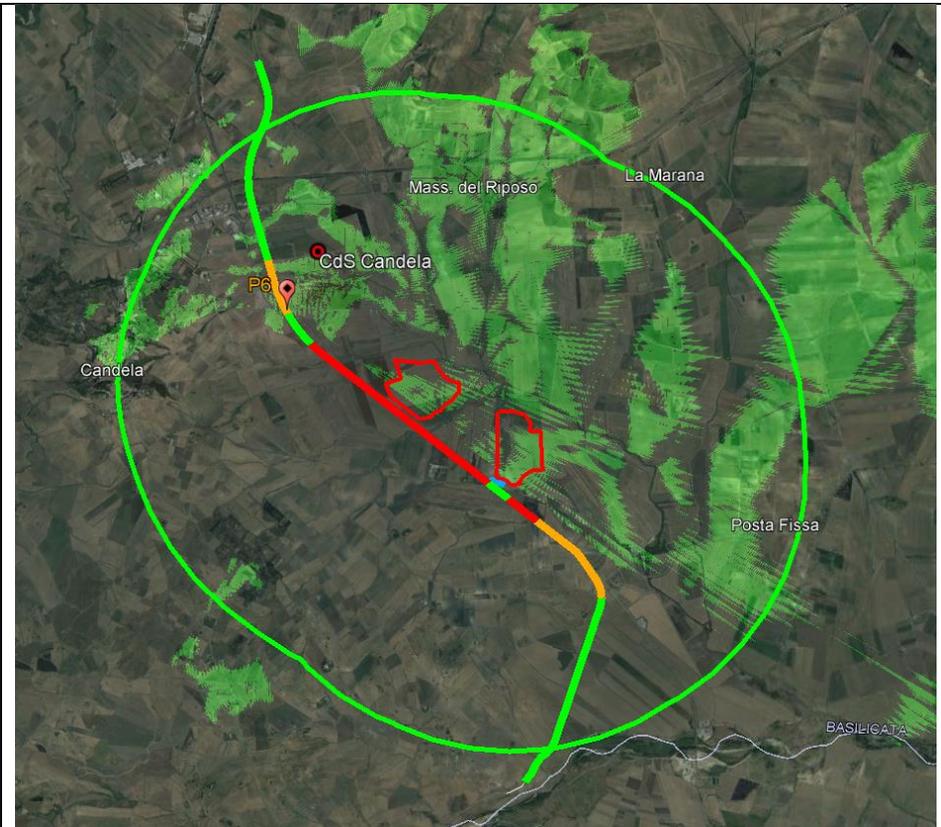
**MIT calcolata in corrispondenza di P3 sulla Ferrovia di Valenza paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaiico NON VISIBILE**



**MIT calcolata in corrispondenza di P4 sulla Ferrovia di Valenza paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaiico NON VISIBILE**



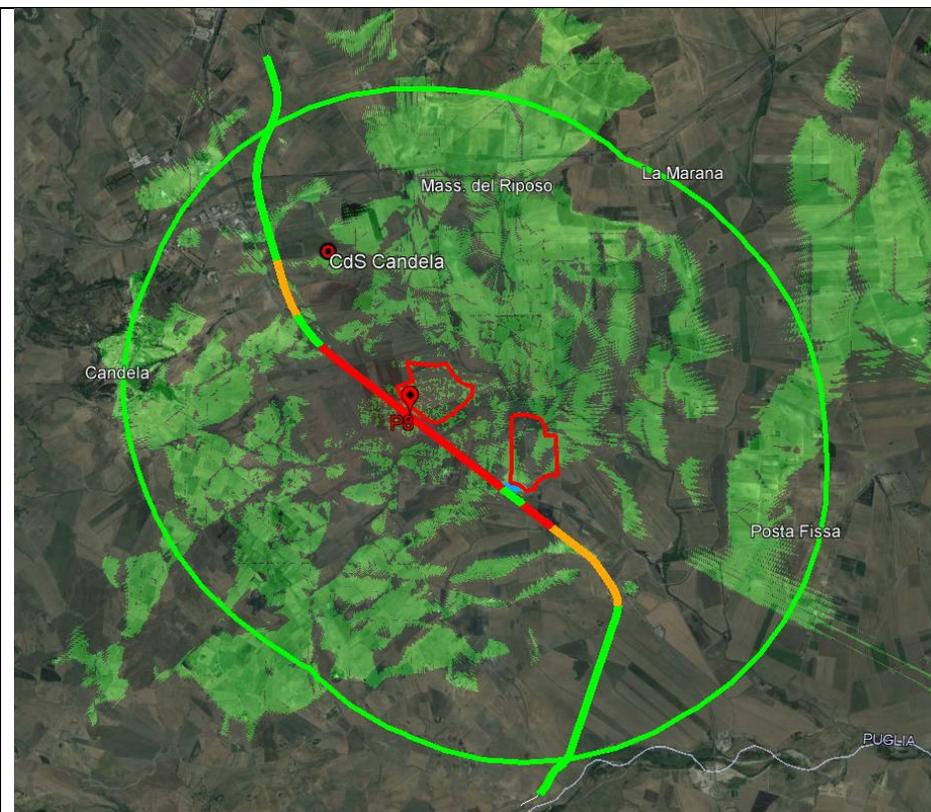
**MIT calcolata in corrispondenza di P5 sulla Ferrovia di Valenza  
paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaiico PARZIALMENTE VISIBILE**



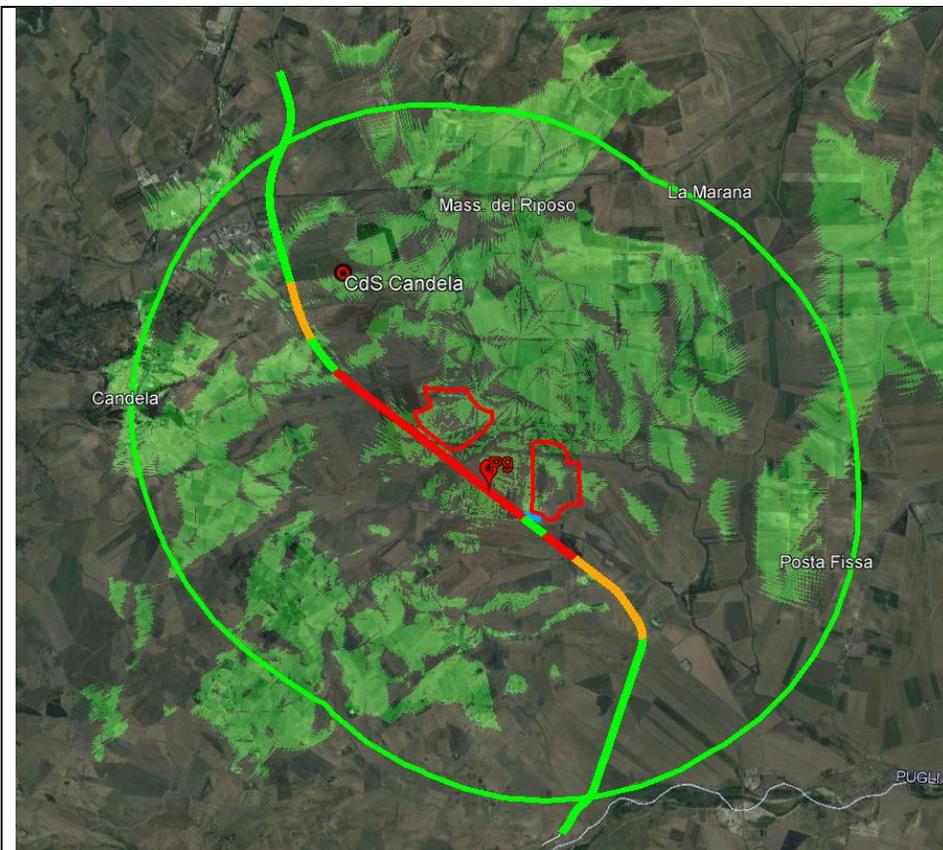
**MIT calcolata in corrispondenza di P6 sulla Ferrovia di Valenza  
paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaiico PARZIALMENTE VISIBILE**



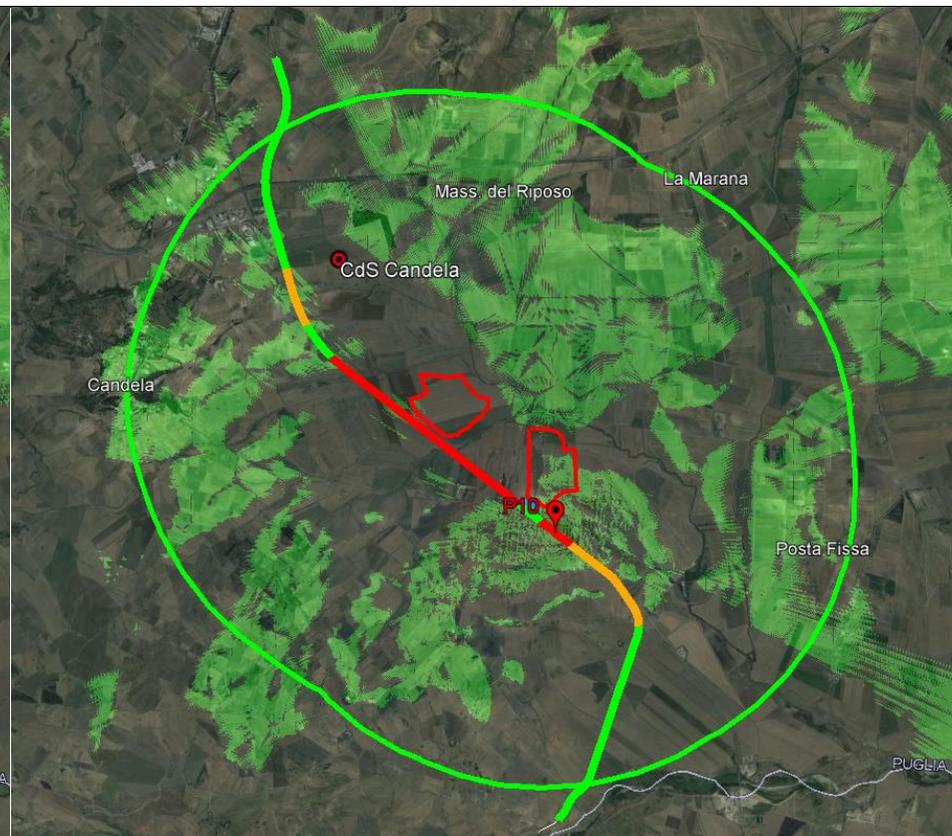
**MIT calcolata in corrispondenza di P7 sulla Ferrovia di Valenza paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaico VISIBILE**



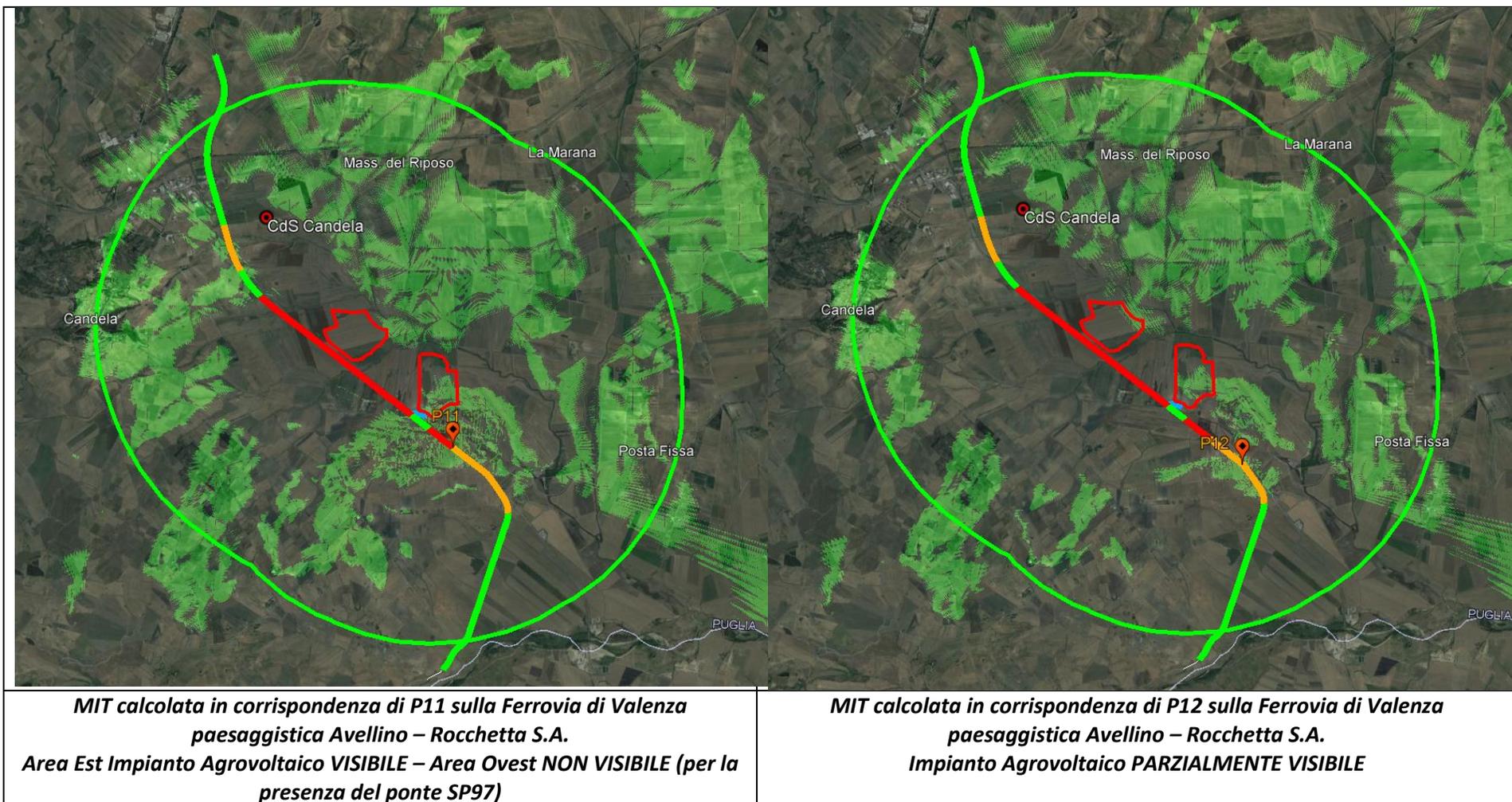
**MIT calcolata in corrispondenza di P8 sulla Ferrovia di Valenza paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaico VISIBILE**



**MIT calcolata in corrispondenza di P9 sulla Ferrovia di Valenza  
paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaiico VISIBILE**



**MIT calcolata in corrispondenza di P10 sulla Ferrovia di Valenza  
paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Area Est Impianto Agrovoltaiico VISIBILE – Area Ovest NON VISIBILE (per la  
presenza del ponte SP97)**





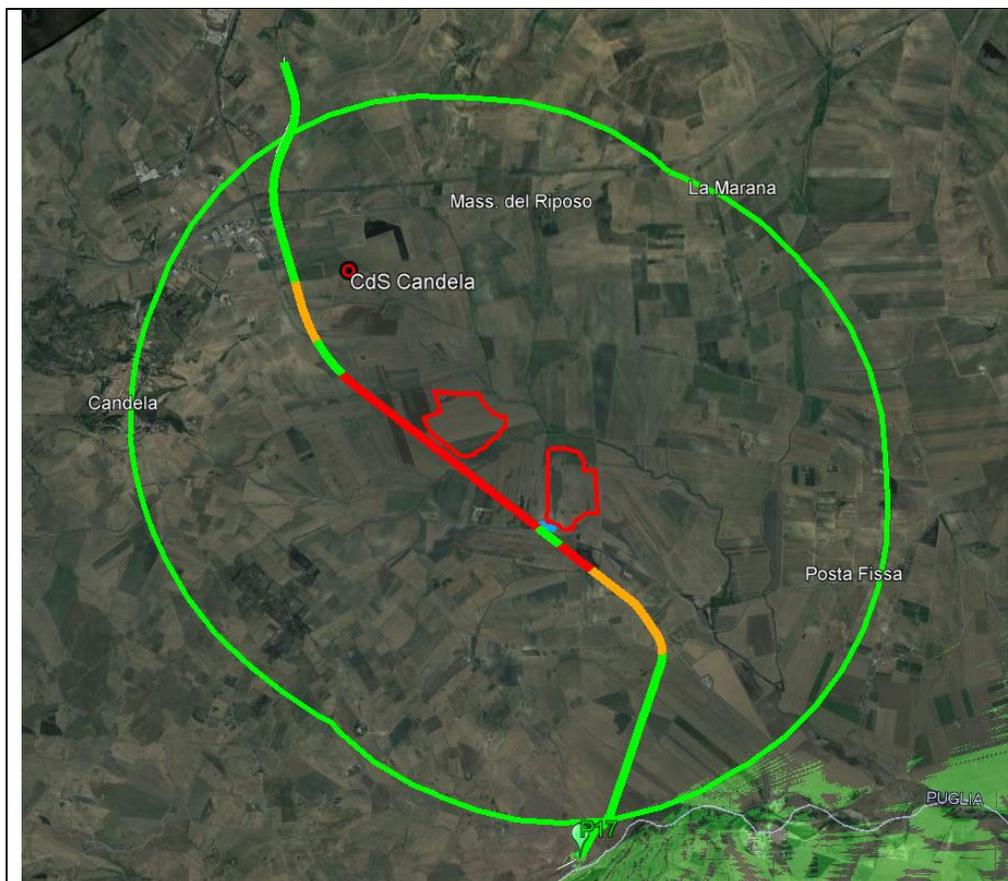
**MIT calcolata in corrispondenza di P13 sulla Ferrovia di Valenza  
paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaico PARZIALMENTE VISIBILE**

**MIT calcolata in corrispondenza di P14 sulla Ferrovia di Valenza  
paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaico NON VISIBILE**



**MIT calcolata in corrispondenza di P15 sulla Ferrovia di Valenza  
paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaico NON VISIBILE**

**MIT calcolata in corrispondenza di P16 sulla Ferrovia di Valenza  
paesaggistica Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaico NON VISIBILE**



***MIT calcolata in corrispondenza di P17 sulla Ferrovia di Valenza paesaggistica  
Avellino – Rocchetta S.A.  
Impianto Agrovoltaiico NON VISIBILE***

## **ANALISI DELLA INTERFERENZA VISIVA**

Nella prima parte ci siamo soffermati sull'analisi quantitativa per definire i punti da cui è precepibile l'impianto per un osservatore che si muove sul treno.

Un altro aspetto è cercare di comprendere cosa vede un passeggero del treno attraversando la piana di Pianomorto (analisi qualitativa). Sicuramente un paesaggio molto antropizzato sia da un punto di vista agricolo (seminativi intensivi) sia da un punto di vista infrastrutturale. Una linea elettrica AT taglia da nord a sud tutta l'area, la SS 655 (strada a scorrimento veloce) attraversa la piana, a nord l'autostrada A 16 (compreso lo svincolo di Candela), pozzi di estrazione gas ed ovviamente gli aerogeneratori elementi antropici che dominano il paesaggio.

Nelle ortofoto satellitari sotto riportate per un certo numero di punti di vista individuati lungo il percorso sono stati individuati il numero di aerogeneratori visibili presenti nell'ambito dell'Area Vasta e il numero di Masserie visibili.

Osserviamo a tal proposito che il numero di aerogeneratori visibili dai punti di osservazione considerati che si vedono varia da 7 a 11, mentre il numero di Masserie si mantiene compreso tra 4 e 5. La distanza dagli aerogeneratori più vicini è inferiore a 2 km, mentre le Masserie sono più vicine.

Osserviamo infine che gli aerogeneratori visibili non sono solo quelli dell'area vasta (in primo piano) ma anche altri che rimangono sullo sfondo e caratterizzano lo sky line.

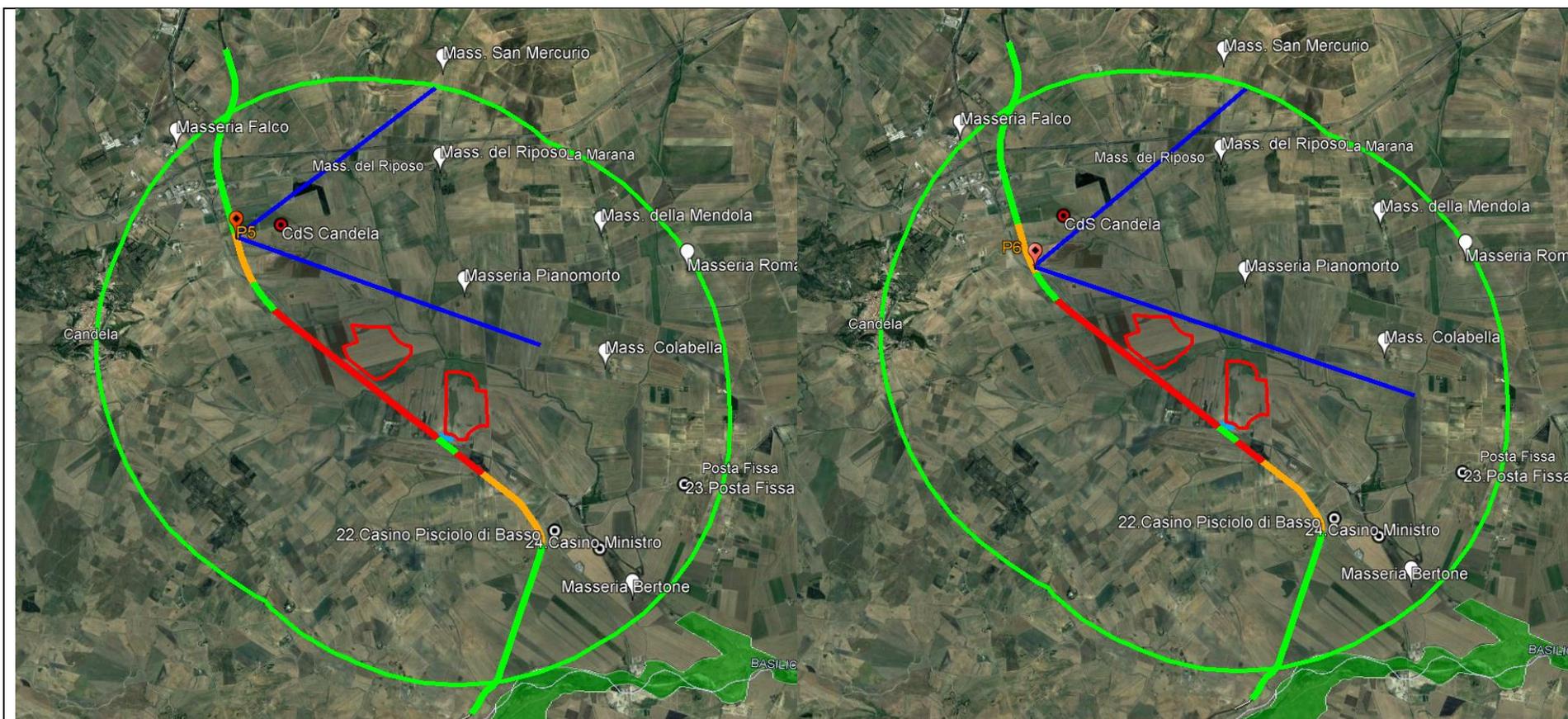
Le Masserie in relazione alla distanza sono in gran parte non facilmente distinguibili.

In definitiva il paesaggio appare come un paesaggio eolico, antropizzato in cui l'impianto agrovoltico seppure con il suo "effetto distesa" finisce per essere l'unico elemento antropico dotato di un sistema efficace di mitigazione visiva (siepe perimetrale), peraltro con effetto di interferenza visiva limitato nello spazio e di conseguenza (per il viaggiatore) nel tempo.

**Per quanto detto possiamo sicuramente affermare che l'interferenza visiva prodotta dall'impianto agrovoltico è accettabile:**

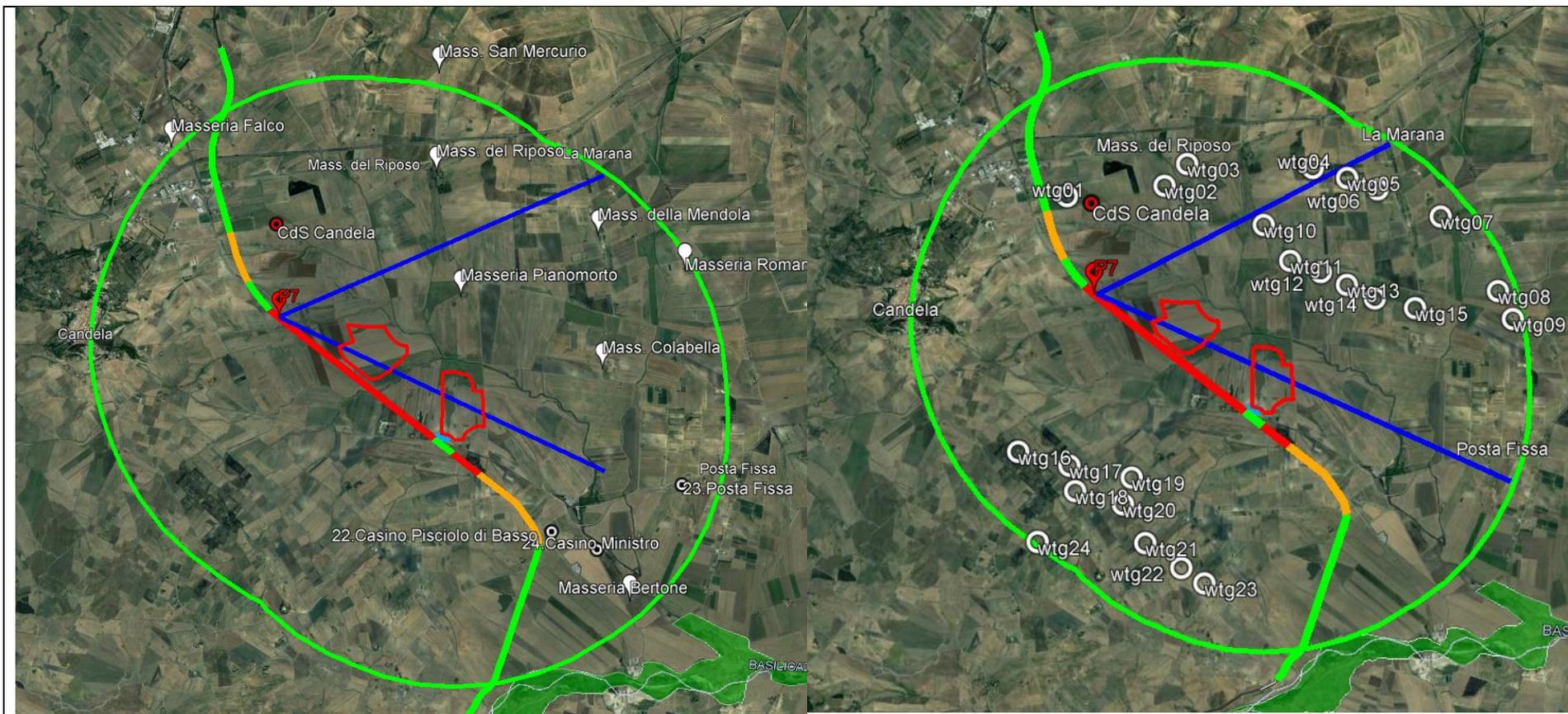
- **È limitata nello spazio**
- **E' dotata di un efficiente elemento di mitigazione (siepe perimetrale), del tutto assente in altri elementi antropici presenti nel "paesaggio" (aerogeneratori, tralicci AT, impianti estrazione gas)**
- **Ha una durata limitata nel tempo, poiché l'impianto terminata la sua vita utile verrà dismesso, restituendo ai luoghi le condizioni ex ante. La dismissione è garantita da opportuna fidejussione rilasciata dalla società proponente prima dell'inizio della costruzione dell'impianto.**

Di seguito si riportano una serie di fotoinserti dell'impianto agrovoltico, da riprese fotografiche lungo il percorso ferroviario nel tratto di interesse.



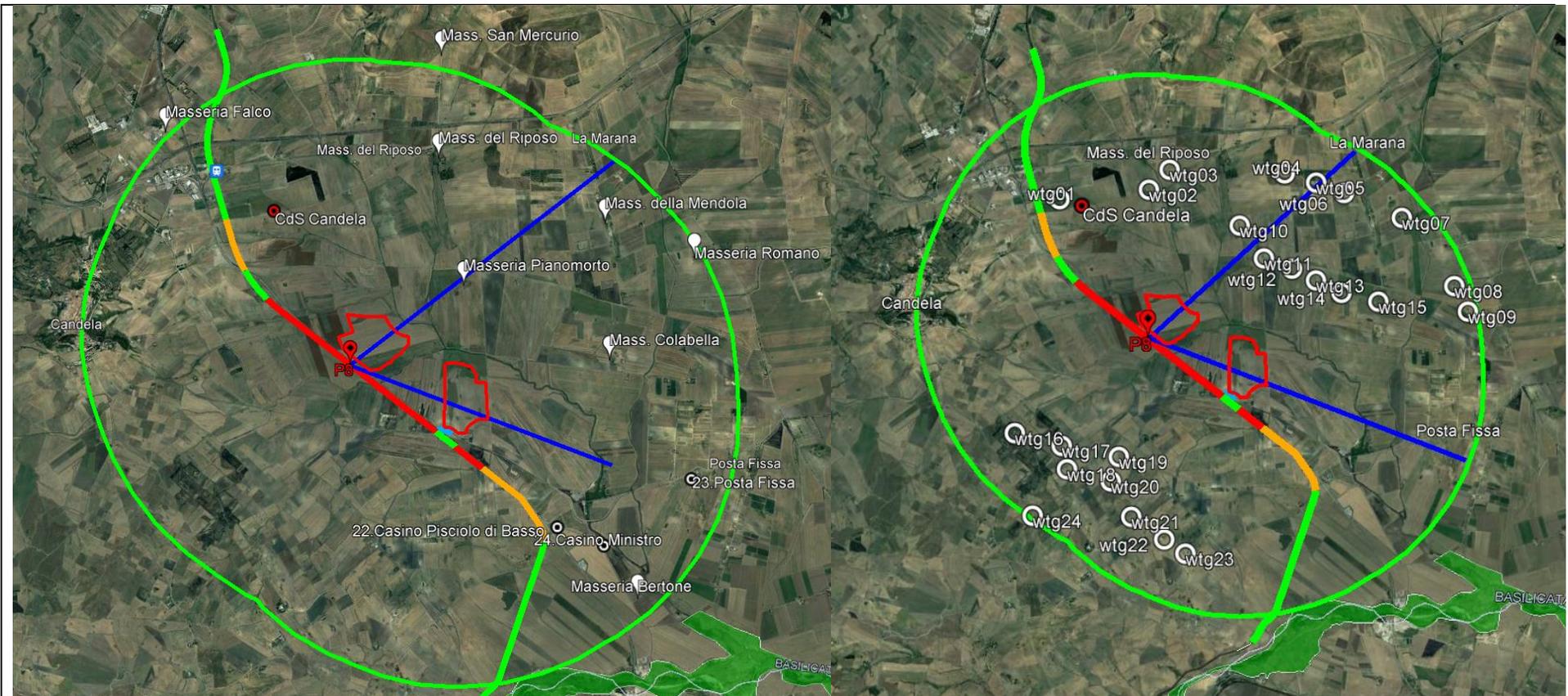
***Dal Punto P5 nonostante ci sia visibilità teorica, non c'è visuale verso l'impianto per un osservatore sul treno***

***Dal Punto P6 nonostante ci sia visibilità teorica, non c'è visuale verso l'impianto per un osservatore sul treno***



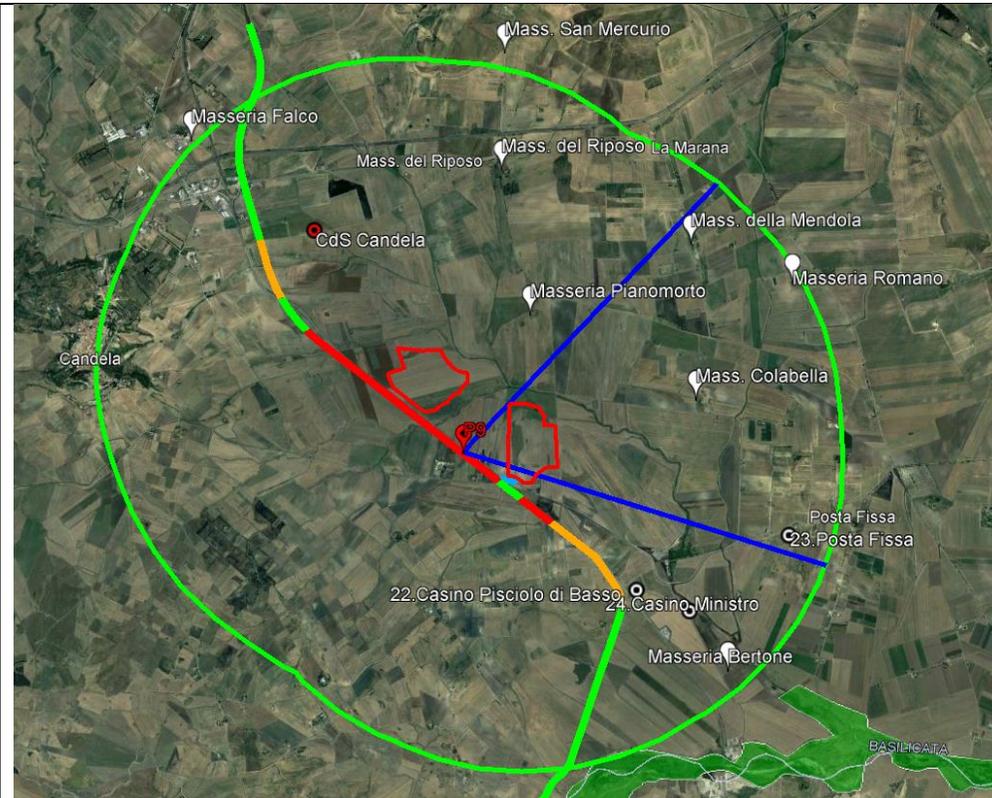
***Dal Punto P7 l'impianto è visibile per osservatori su un treno  
Sono contemporaneamente visibili 5 Masserie***

***Dal Punto P7, procedendo verso est, l'impianto è visibile per osservatori su  
un treno. Sono contemporaneamente visibili 9 aerogeneratori***

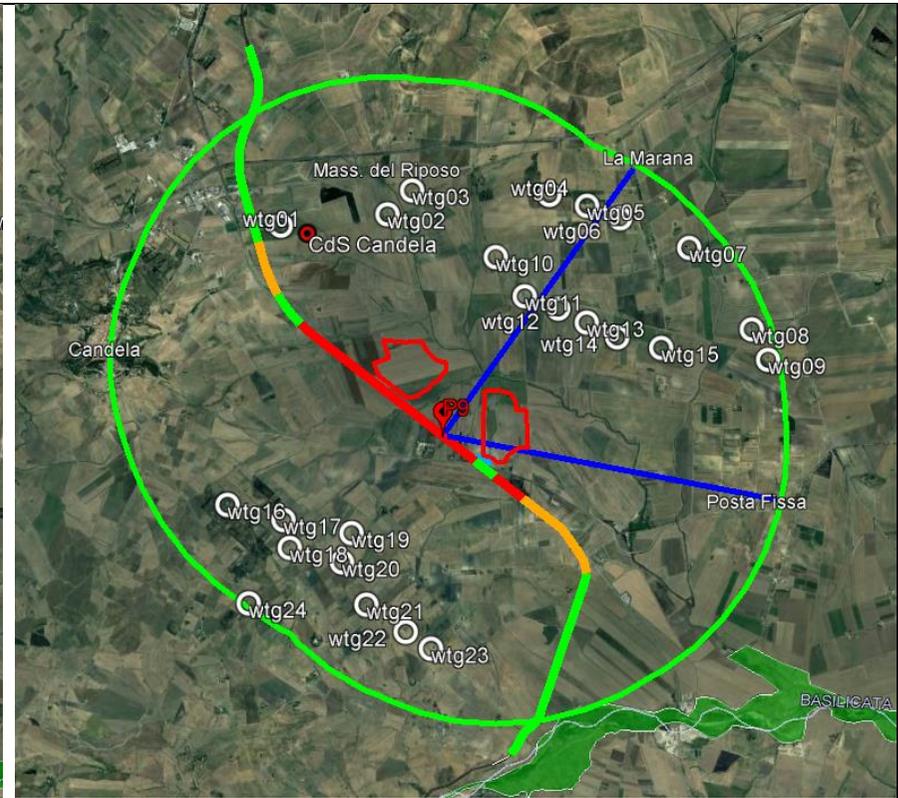


***Dal Punto P8 l'impianto è visibile per osservatori su un treno  
Sono contemporaneamente visibili 5 Masserie***

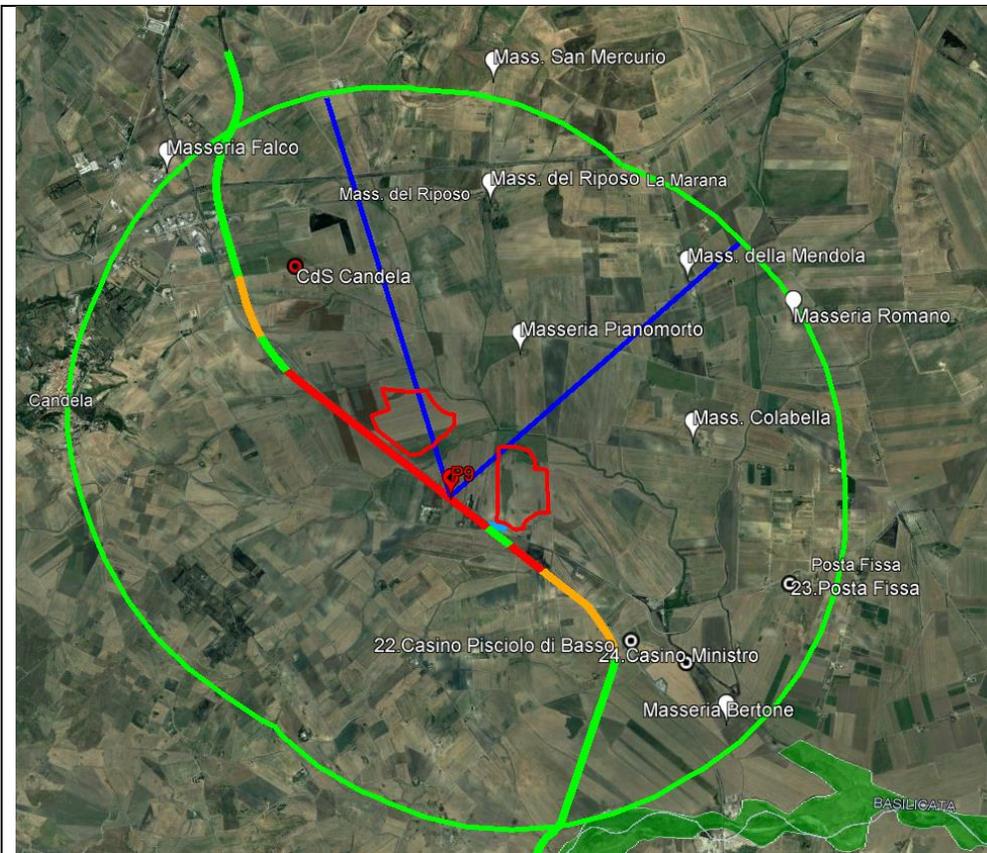
***Dal Punto P8, procedendo verso est, l'impianto è visibile per osservatori  
su un treno. Sono contemporaneamente visibili 9 aerogeneratori***



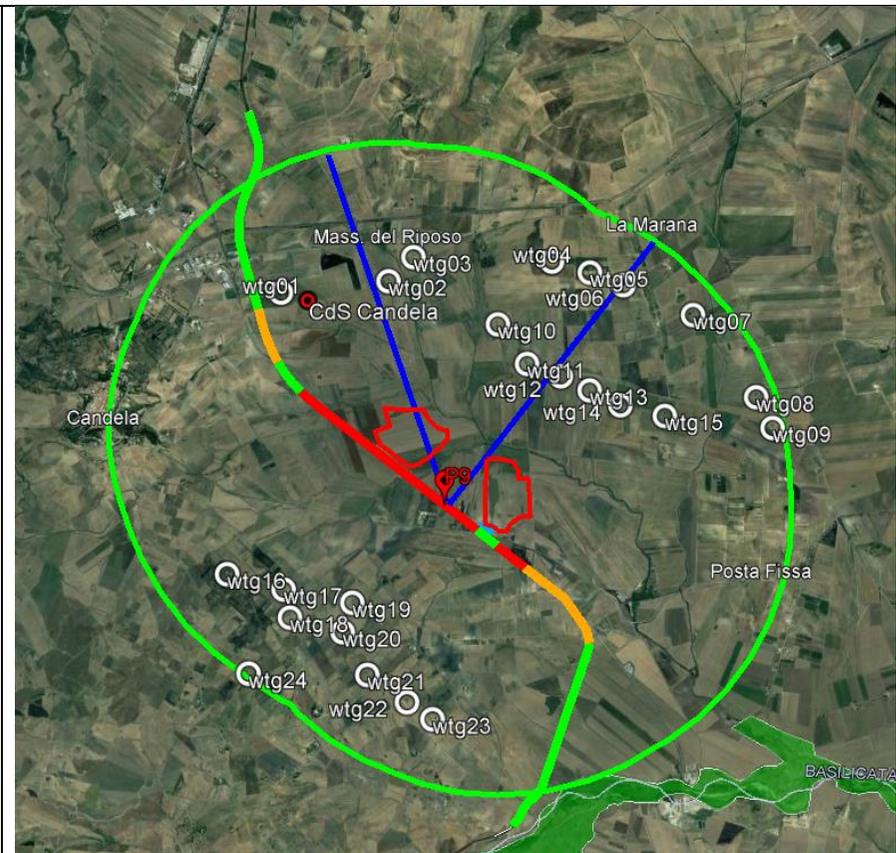
***Dal Punto P9, procedendo verso est, l'impianto è visibile per osservatori su un treno. Sono contemporaneamente visibili 4 Masserie***



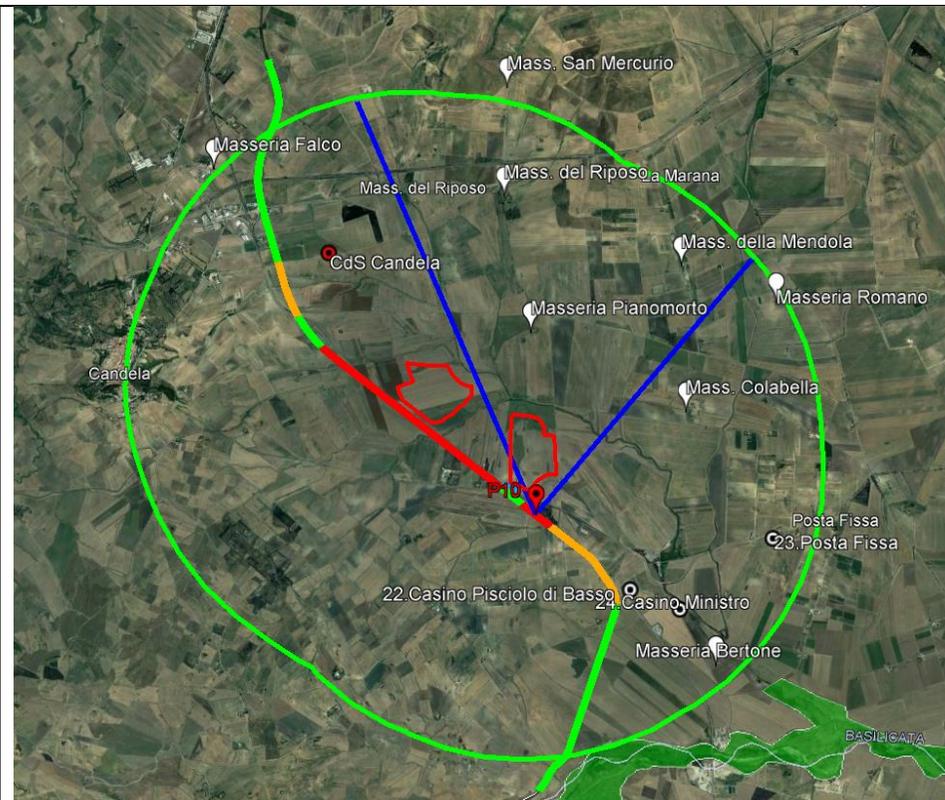
***Dal Punto P9, procedendo verso est, l'impianto è visibile per osservatori su un treno. Sono contemporaneamente visibili 8 aerogeneratori***



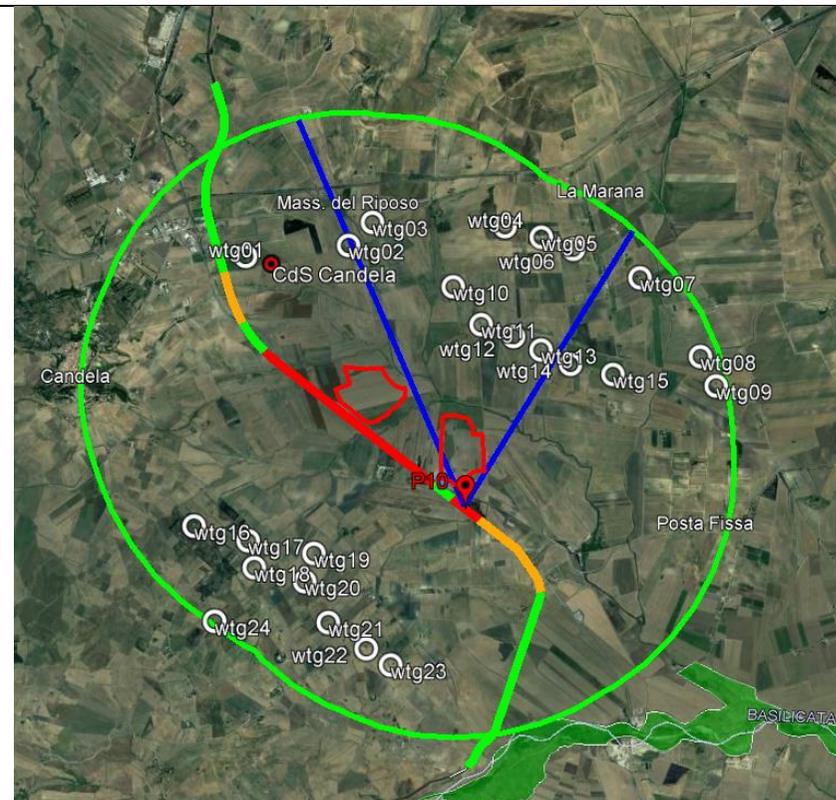
***Dal Punto P9, procedendo verso ovest, l'impianto è visibile per osservatori su un treno. Sono contemporaneamente visibili 4 Masserie***



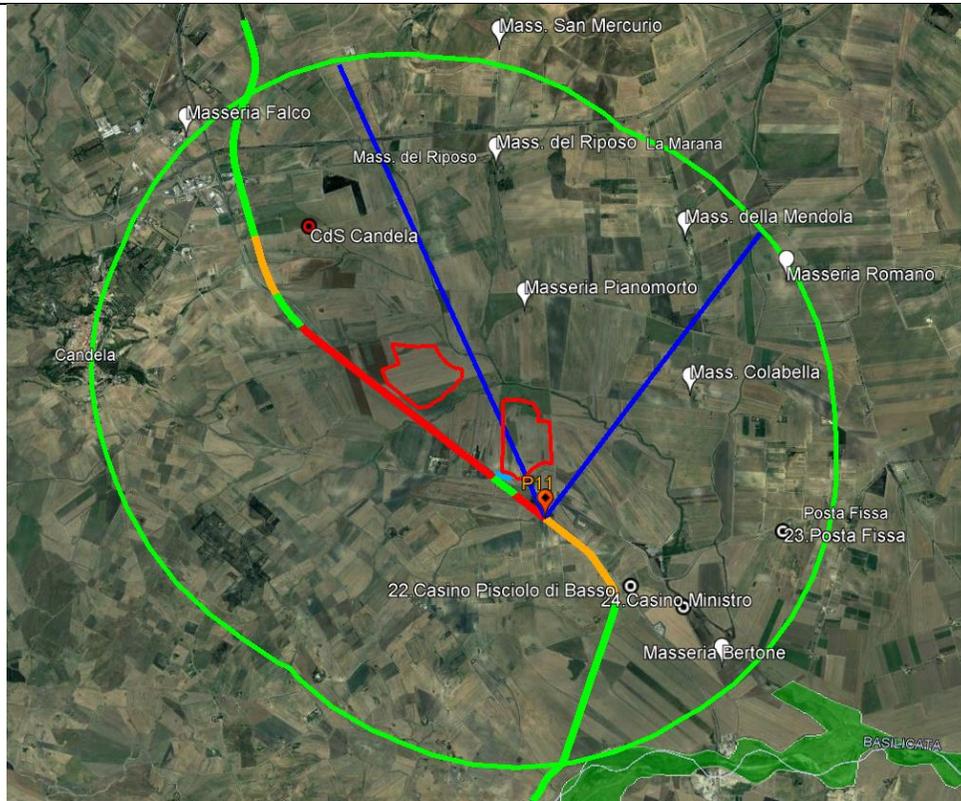
***Dal Punto P9, procedendo verso ovest, l'impianto è visibile per osservatori su un treno. Sono contemporaneamente visibili 7 aerogeneratori***



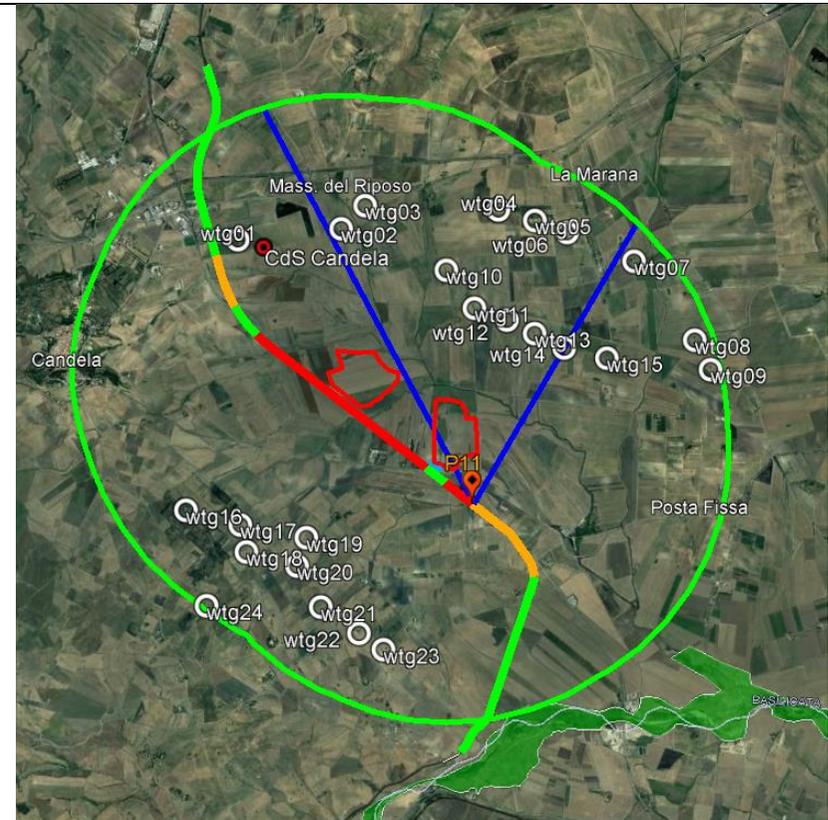
***Dal Punto P10, procedendo verso ovest, l'impianto è visibile per osservatori su un treno. Sono contemporaneamente visibili 4 Masserie***



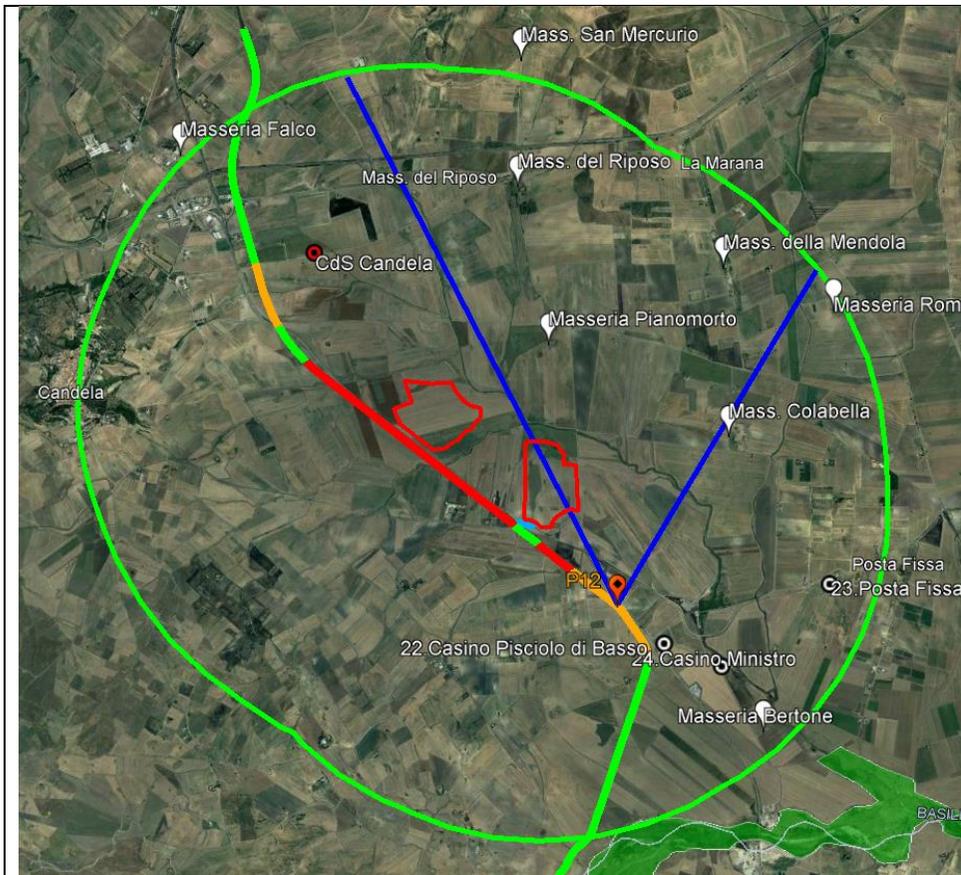
***Dal Punto P10, procedendo verso ovest, l'impianto è visibile per osservatori su un treno. Sono contemporaneamente visibili 9 aerogeneratori***



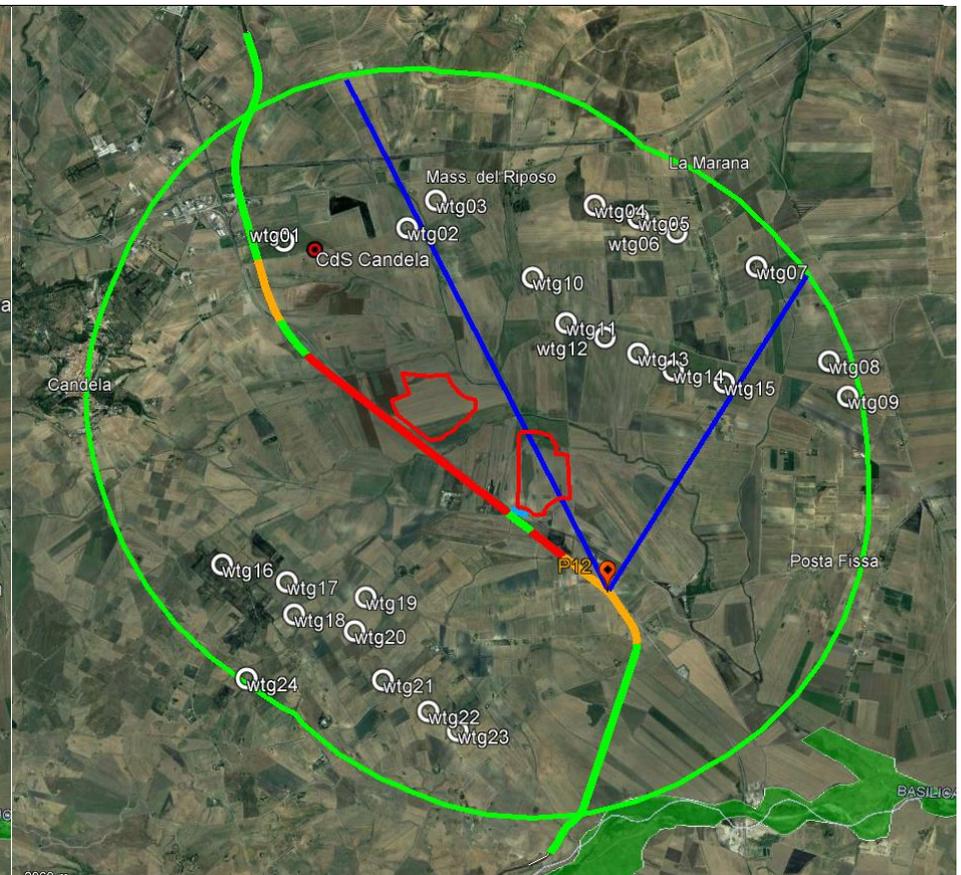
***Dal Punto P11, procedendo verso ovest, l'impianto è visibile per osservatori su un treno. Sono contemporaneamente visibili 4 Masserie***



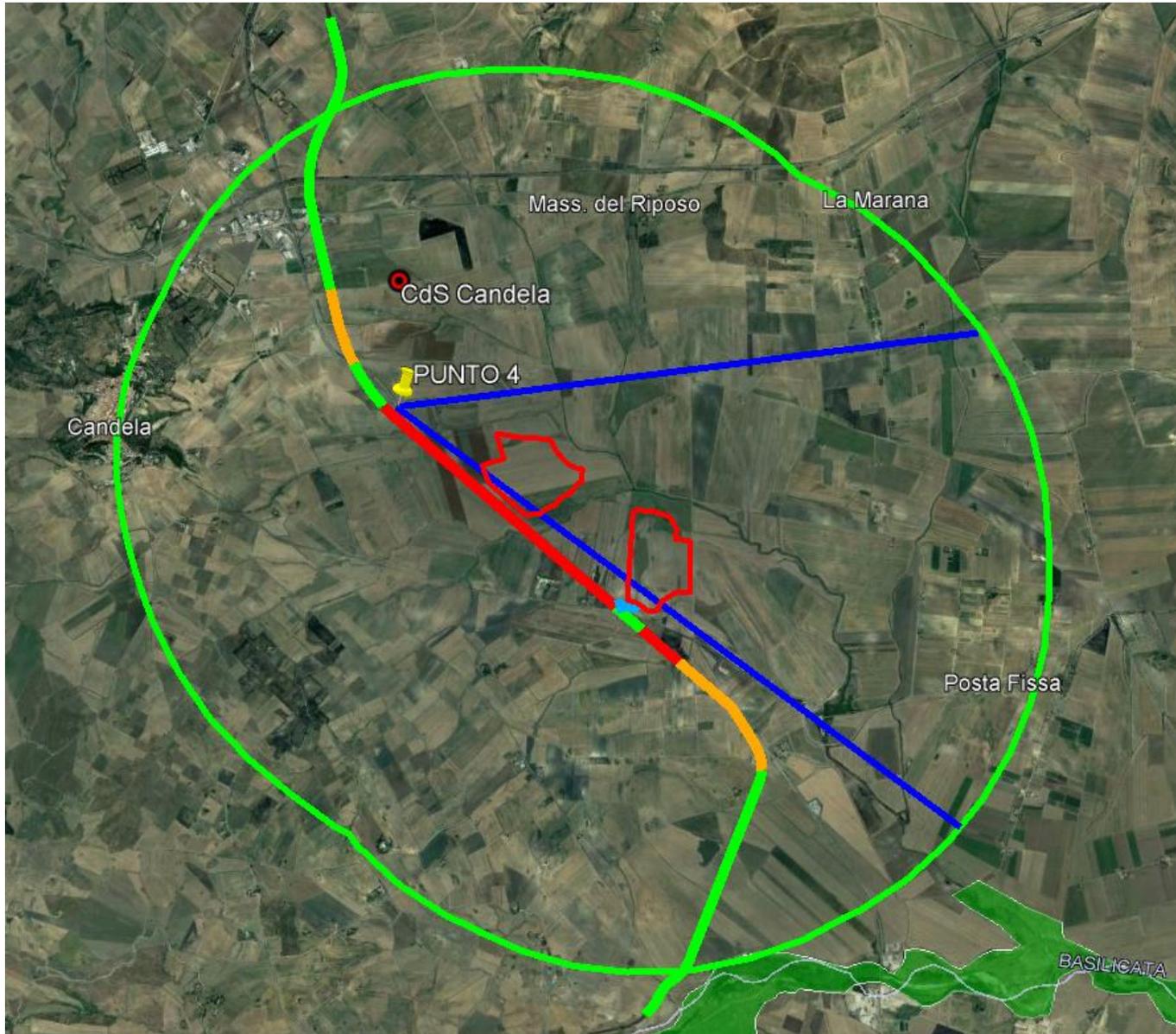
***Dal Punto P11, procedendo verso ovest, l'impianto è visibile per osservatori su un treno. Sono contemporaneamente visibili 11 aerogeneratori***



***Dal Punto P12, procedendo verso ovest, l'impianto è visibile per osservatori su un treno. Sono contemporaneamente visibili 4 Masserie***



***Dal Punto P12, procedendo verso ovest, l'impianto è visibile per osservatori su un treno. Sono contemporaneamente visibili 11 aerogeneratori***



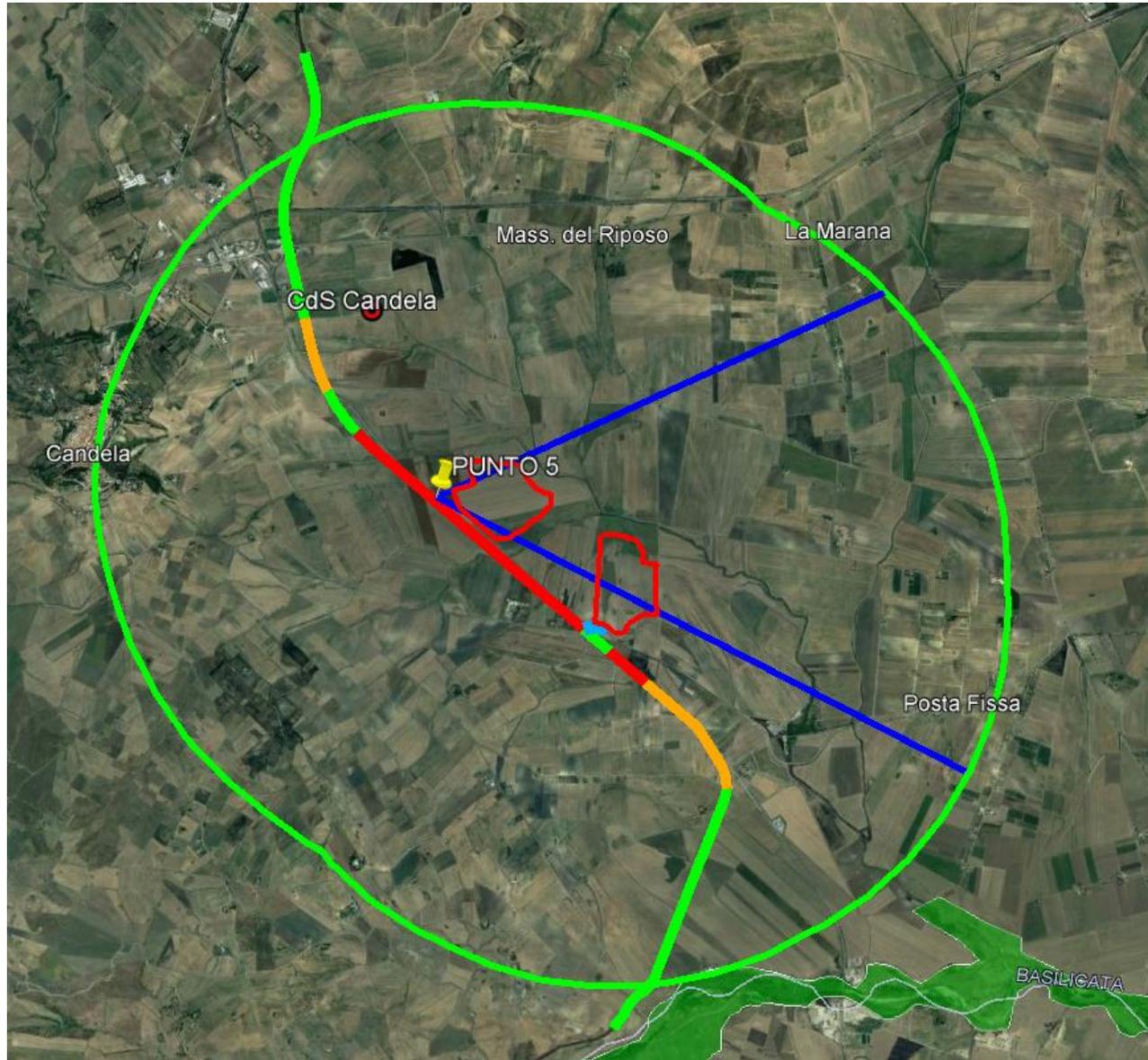
***Punto di ripresa n. 4***



**Foto Punto 4**



*Fotoinserimento da Punto 4*



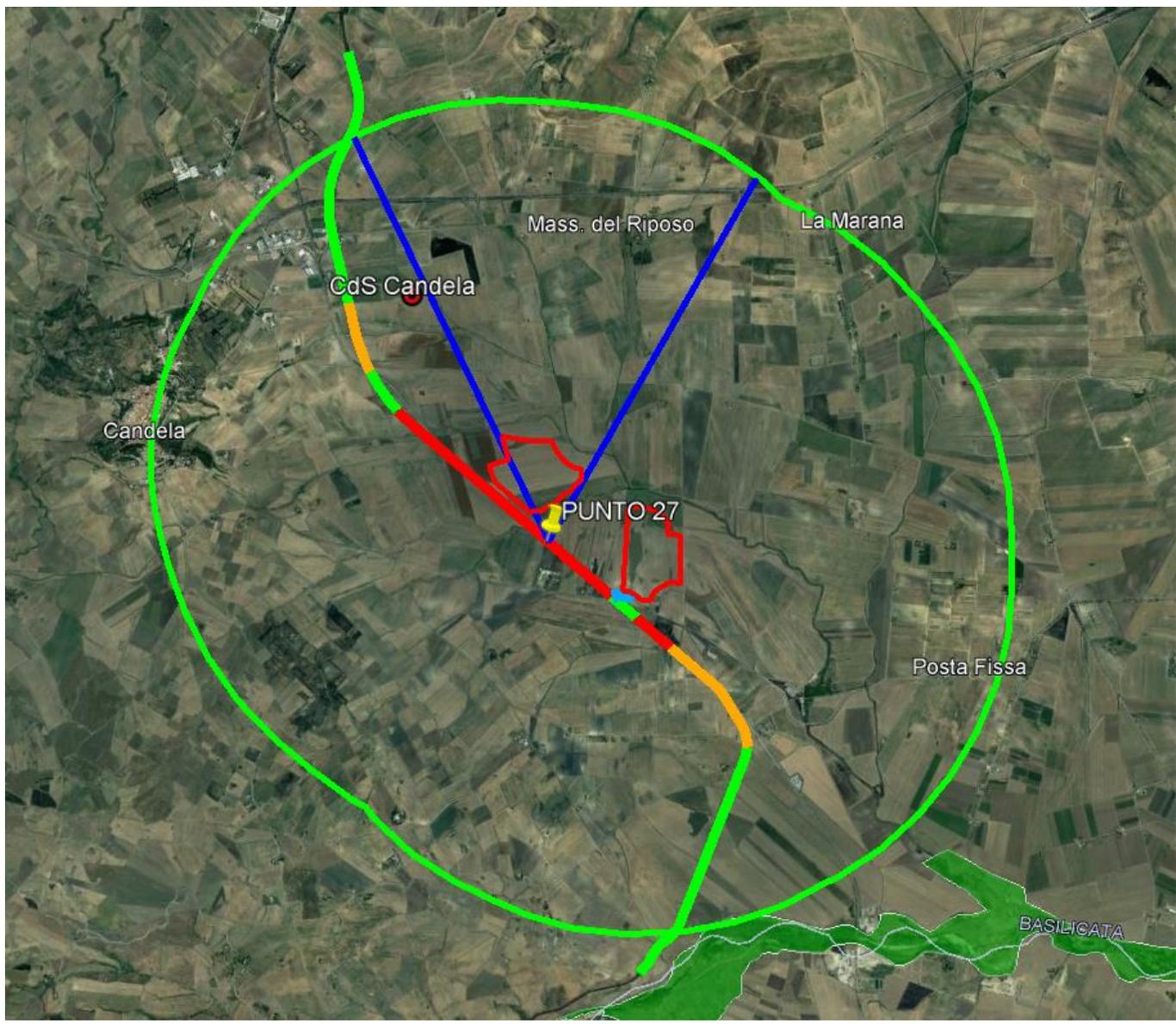
*Punto di ripresa n. 5*



**Foto Punto 5**



*Fotoinserimento da Punto 5*



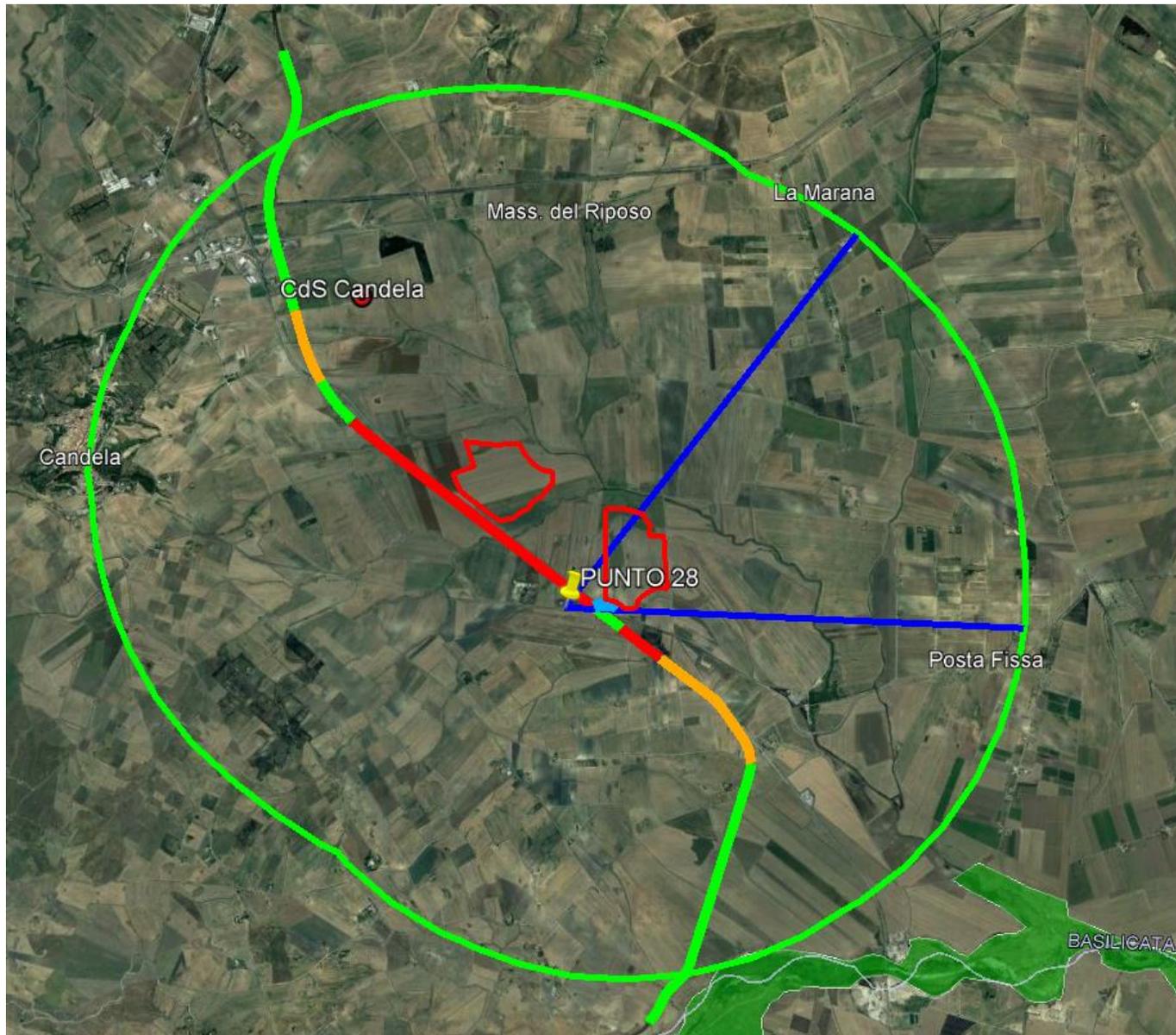
***Punto di ripresa n. 27***



**Foto Punto 27**



*Fotoinserimento da Punto 27*



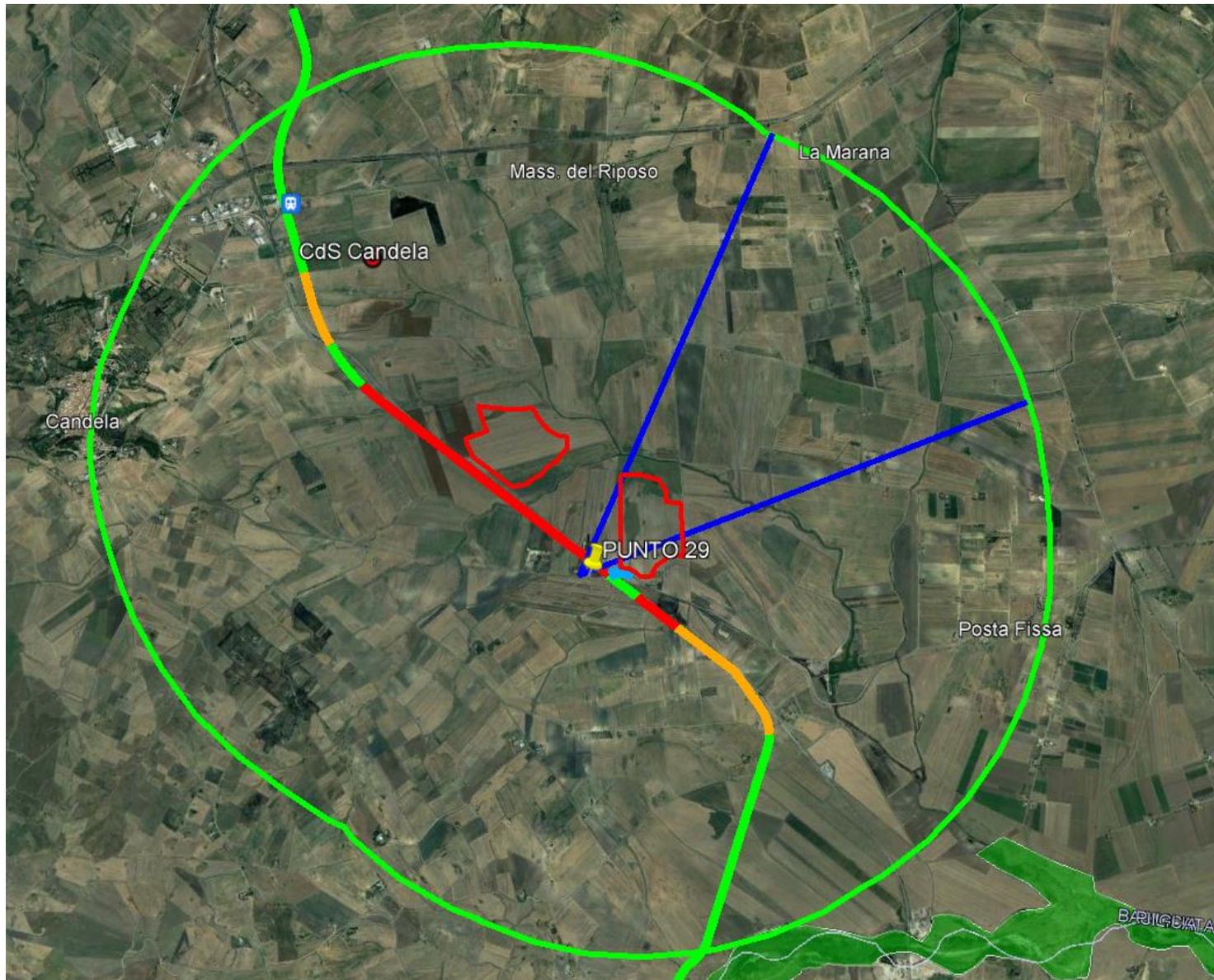
***Punto di ripresa n. 28***



**Foto Punto 28**



*Fotoinserimento da Punto 28*



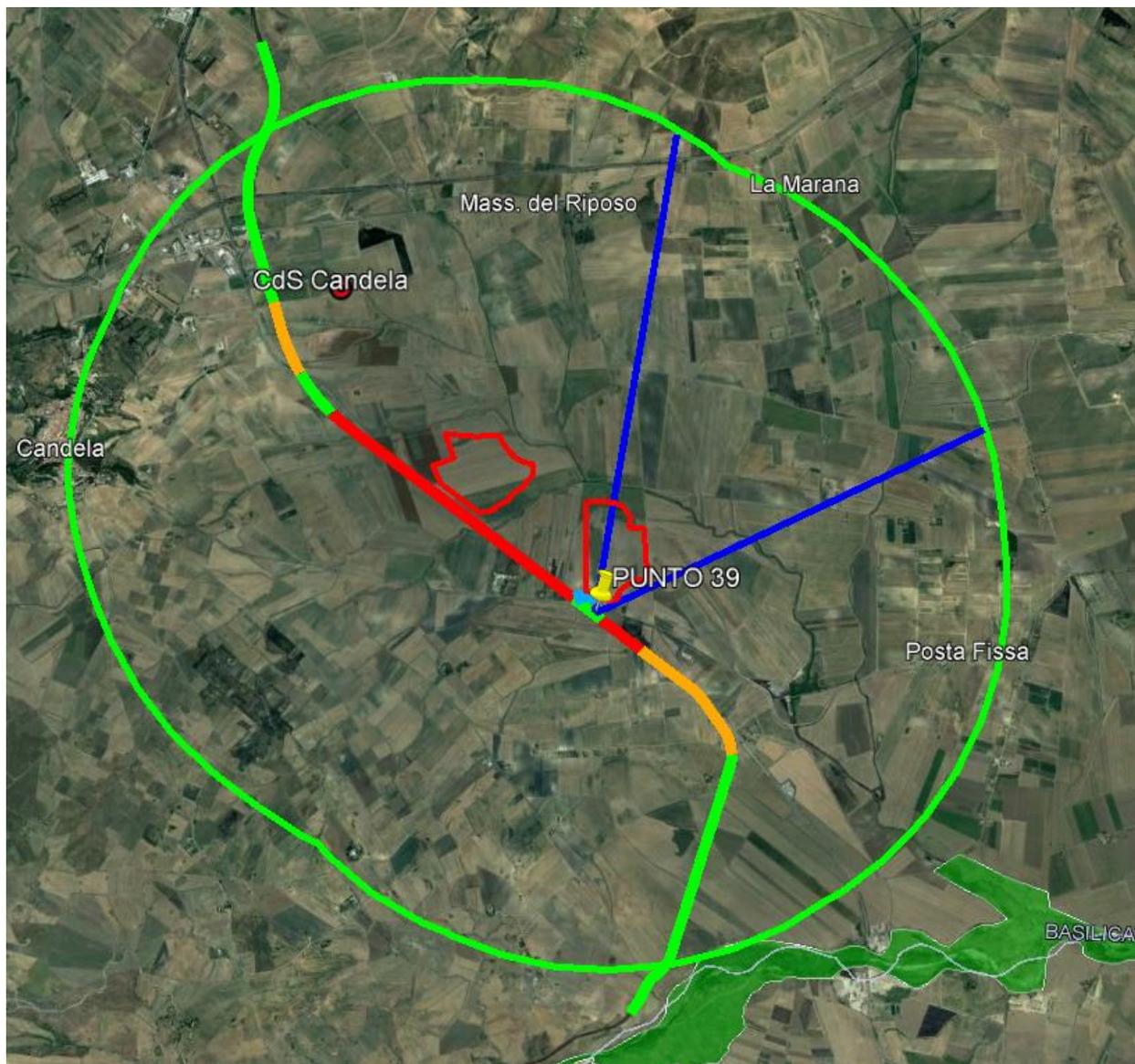
**Punto di ripresa n. 29**



*Foto da Punto 29*



*Fotoinserimento da Punto 29*



*Punto di presa n. 39*



***Foto 1 da punto 39. Il ponte nonda visibilità sull'impianto in progetto***



*Foto 2 da punto 39. Il ponte nonda visibilità sull'impianto in progetto*

## **PROGETTO “I SISTEMI TERRITORIALI PER LA FRUIZIONE DEI BENI PATRIMONIALI”**

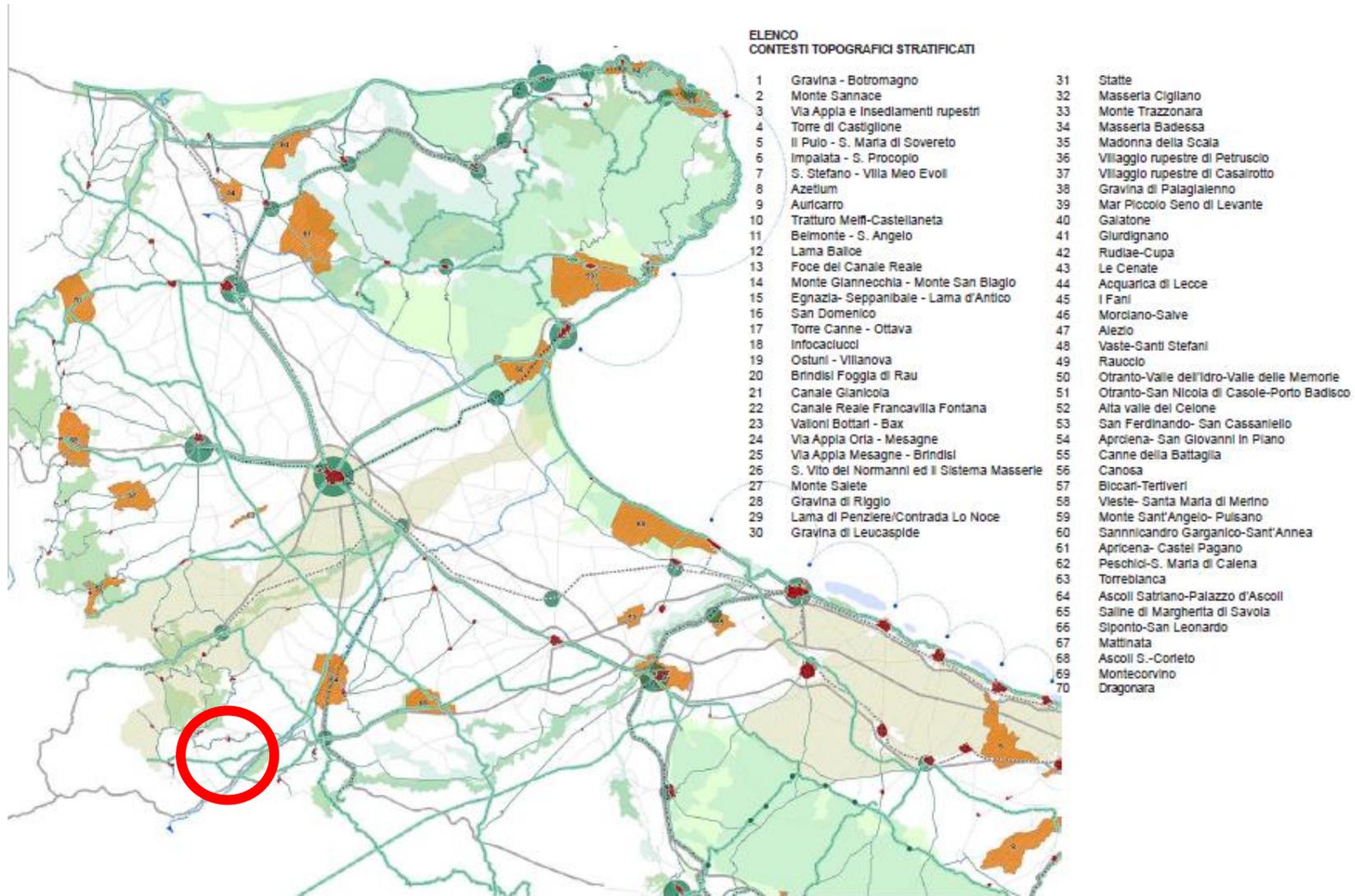
### **(CONTESTI TOPOGRAFICI STRATIFICATI - C.T.S. E AREE TEMATICHE DI PAESAGGIO)**

IL PPTR individua in una specifica tavola tematica:

- Contesti Topografici Stratificati
- Areali che presentano una particolare densità di beni culturali tematici

Sia i CTS che gli Areali Tematici riguardano aree territoriali di una certa dimensione comprendenti oltre ai beni culturali presenti e le loro aree di pertinenza, aree agricole, pertinenze storiche di città, sentieri strade, fiumi, boschi ecc: Il passaggio dalla fruizione del singolo bene alla fruizione del sistemi territoriali che li comprendono richiede non solo una perimetrazione di salvaguardia, ma un vero e proprio progetto di fruizione culturale, territoriale e paesaggistica del sistema stesso.

**Dall’analisi della Carta Tematica della Regione Puglia si evince che le aree di progetto non sono interessate da CTS sia da Areali Tematici.**



*Elenco dei Contesti Topografici Stratificati e individuazione cartografica di quelli ubicati nel nord Puglia  
I cerchi verde scuro individuano gli Areali Tematici  
Il cerchio rosso individua le Aree del Progetto Agrovoltico*

